

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATO NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Dal 1980, tanti sonni

di Enzo Lucente

Scartabellando una "pila" di vecchi documenti ne abbiamo ritrovato uno che porta la data del 24 gennaio 1980, ore 21. E' relativo alla proposta di lavoro per uno sviluppo conservativo e sociale del centro storico e utilizzazione del territorio circostante, pur nella salvaguardia del paesaggio.

Dal documento si vede che erano presenti i rappresentanti dei partiti PCI, DC, PSI, le confederazioni sindacali, i rappresentanti della Camera del Lavoro, gli amministratori dell'Ospedale, il presidente del Consiglio Delegati dell'Ospedale, il presidente dell'ACLI Casa, i Deleganti commercianti e artigiani, i Consiglieri della prima Circoscrizione, i Presidi delle Scuole Medie, Vari rappresentanti di insegnanti, liberi professionisti, artigiani e commercianti.

Era dunque una riunione con tante presenze importanti, come non se ne realizzano più in questi ultimi tempi.

L'argomento sicuramente importante, la conclusione di questo incontro ha trovato tutti d'accordo. Il documento così scrive: "E' seguita ampia discussione, cui ogni parte ha dato il suo contributo; a conclusione dell'incontro tutte le parti presenti non hanno dichiarato pareri contrari alle proposte avanzate."

Riproponiamo i passi essenziali perché ciascuno possa rileggere quanto siano rimaste attuali le problematiche lamentate nel 1980. Da qui una prima considerazione: in 38 anni le Amministrazioni Comunali che si sono succe-

SEGUE A PAGINA 2

Cortonantiquaria chiude i battenti

Terminate le due settimane di mostra, i 29 espositori di Palazzo Vagnotti tornano a casa. Chi è più contento, chi è meno, qualcuno ha venduto, qualcuno si lamenta, un po' come sempre. Certo è che ci hanno lasciato anche quest'anno un esempio di classe e raffinatezza, dimostrando ancora una volta che abbiamo dei veri capolavori da tutelare e tramandare. Chi compra un oggetto di tale rarità deve sapere che la-



Benedetto da Maiano, Madonna col Bambino

scerà alle future generazioni qualcosa della nostra storia e della nostra tradizione. Tutti oggetti di una bellezza indescrivibile, ricchi di storie e di passato. Curiosando tra le stanze di Palazzo Vagnotti accompagnata dall'antiquario Salvatore Cecchi, che da oltre vent'anni espone a Cortona con grande entusiasmo, scopro un mondo diverso. L'antiquariato non si guarda di sfuggita ma si assapora, come fosse un buon pranzo. Ascoltare queste persone gentili ed appassionate che da anni vanno e vengono per portarci la loro arte è davvero emozionante. Un mondo quasi perduto dove le nuove generazioni, sempre di fretta e con il telefonino in mano, non riescono ad entrare. Noi invece siamo entrati e ad accoglierci ci sono gli espositori con le loro famiglie o i loro dipendenti carichi di sapere. Ciò che trasportano non è solo il peso del legno o del ferro, delle tavole dipinte e del bronzo, ma è un bagaglio culturale che solo gli antiquari detengo-

SEGUE A PAGINA 2

Consigliere Comunale tra il 2004/2009

La scomparsa di Vito Garzi

"Vito è stato un esempio di impegno civico costante verso la sua città e la comunità, faremo tesoro del suo insegnamento e non lo dimenticheremo."

Abbiamo appreso con la più profonda tristezza della scomparsa di Vito Garzi, persona straordinaria che tra il 2004 ed il 2009 ha ricoperto anche la carica di Consigliere Comunale nella coalizione di centro sinistra.

"Ho avuto modo di vivere con Vito la mia prima esperienza amministrativa, essendo stata consigliere comunale anche io proprio

in quella legislatura, tra il 2004 ed il 2009.

Ho un ricordo così bello di Vito come persona e come amico che trovo difficile oggi pensare alla sua scomparsa. E' stato persona limpida, impegnata, solidale e sempre disponibile.



Vorrei esprimere a nome mio personale ma anche come Sindaco e rappresentante di tutti i cortonesi, le più sentite condoglianze alla famiglia, alla moglie Antonietta e ai figli Massimo e Paolo.

Vito è stato un esempio di impegno civico costante verso la sua città e la comunità, faremo tesoro del suo insegnamento e non lo dimenticheremo."

Francesca Basanieri
Sindaco di Cortona



Foto Mario Agnelli

Cortonesi "lontani", Cortona vi aspetta a braccia aperte

Quando leggerete queste parole mancherà veramente poco alla grande festa della prima settimana di ottobre.

I cortonesi di tutti i tempi e di ogni luogo si ritroveranno nelle strade, nei luoghi sempre vivi nella memoria che li hanno visti protagonisti anni e anni fa. Molte cose le troverete cambiate: la tipologia di negozi, il flusso turistico che anche a ottobre, specialmente se sarà una domenica assoluta, caratterizza Cortona.

Anche le facce, le figure saranno cambiate: siamo un po' tutti invecchiati, direi cresciuti e molti di noi non ci sono più. Ma non dovremo farci prendere dalla malinconia, dalla tristezza per l'ineludibile trascorrere del tempo.

Ci sono i nostri figli e nipoti che proseguono la nostra esistenza in un infinito gioco del passaggio del testimone che caratterizza la storia della umanità. E cornice di questo lascito è e rimarrà sempre Cortona, la città più antica della storia, con le sue potenti mura etrusche contro le quali si giocava da bambini a pallone, le chiese antiche che ci ricordano il nostro cammino di fede, la nostra parrocchia, ormai sguarnita del vecchio parroco, i giardini pubblici, da noi chiamati il Parterre, dove ognuno di noi ha avuto il primo momento appartato con il primo indimenticabile amore di gioventù e via, via ogni singolo luogo che ci farà tornare in mente i momenti del nostro passato.

Questa è la nostra identità, una identità che dobbiamo mantenere e tramandare ai

nostri cari giovani e dobbiamo lottare per mantenerla integra



anche se arricchita da nuove esperienze.

Ed è per questo che sarà

bello tornare a Cortona, oltre ogni nostra aspettativa ... un'immersione nel passato per rilanciare il futuro ... il nostro futuro di comunità e individuale.

Vi aspettiamo tutti per creare e vivere momenti magici, indimenticabili, fantastici e unirli tutti, i presenti, chi è rimasto a casa e chi non c'è più, in un unico e calorosissimo abbraccio, per ridare a Cortona, almeno per tre giorni, un'anima, la sua e la nostra anima, l'anima di un luogo che è sopravvissuto e sopravviverà al passare del tempo e dei tempi.

Siamo cortonesi e siamo orgogliosi di esserlo.

Fabio Comanducci

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA
★★★★

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

UN'OFFERTA CHE NON POTRA' RIFIUTARE
I will make him an offer he can not refuse

SIGNOR MINISTRO SONO IN ARRIVO BARCONI STRACOLMI DI VECCHIETTE...
... BENE...
MANDATELE A MACRON... NON DIRA' DINO

M. SALVINI

AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com

CENTRO BENESSERE ESTETICO

Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1

Cortonantiquaria chiude i battenti

no. Mi avvicino ad un signore d'altri tempi come la sua arte che mi dà una vera e propria lezione di antiquariato. Antiche Trame è il nome della sua galleria ed ha pezzi, come del resto gli altri, importanti, antichi e di pregio: originali, garantiti, certificati. Mi fermo a guardare un grande leggio di legno del Seicento, un vero capolavoro. Mi racconta la storia del pezzo, che proviene da un convento, poi mi mostra delle terrecotte e, una in particolare, attira la mia attenzione. E' una Madonna del Quattrocento col Bambino, di Be-

ta professionalità, mi descrive i pezzi meravigliosi che ha, come il doppio ritratto di Filippo di Macedonia e Alessandro Magno. Tutta la storia racchiusa in un grande cammeo in pietra d'agata di circa 40 centimetri di diametro che ci parla di un mondo affascinante qual è quello del mito e della storia fusi insieme. Yuri mi parla infatti dell'oracolo di Amon consultato dal grande condottiero macedone proprio nell'Oasi di Siwa in Egitto (di recente scoperta), dove Alessandro Magno scopri di essere figlio di Zeus.

l'arredare un ambiente ma che basta avere gusto e si possono unire oggetti contemporanei con quelli antichi.



Cammeo

Un'esposizione, la Cortonantiquaria, che ha la sede più bella e prestigiosa del suo genere, che meriterebbe più promozione a livello nazionale.

Nelle nostre zone è molto co-

nosciuta ed i suoi 56 anni parlano da soli, ma è un momento molto delicato per l'economia e non è facile vendere oggetti di così alto livello, anche se ci sono meraviglie per tutte le tasche.

I gioielli di varie epoche e di firme importanti hanno prezzi molto accessibili e sono di una bellezza unica.

Aspettiamo il prossimo anno per vedere cosa ci porteranno questi instancabili espositori e ringraziamo chi, come il Comune di Cortona ha lottato affinché la mostra rimanesse in questi splendidi locali. Grazie a Banca Popolare di Cortona per il suo contributo e grazie a Comune di Cortona, Camera di Commercio di Arezzo, Cortona Sviluppo e all'instancabile direttore scientifico Furio Velona.

Olimpia Bruni



La mostra nei locali di Palazzo Vagnotti

nedetto da Maiano e l'expertise è stato firmato dal prof. Claudio Strinati, storico dell'arte di grande livello che abbiamo avuto il piacere di avere a Cortona più volte. A piano terra, dove c'è l'esposizione di Fabbri Arte, ritrovo Yuri Fabbri che, con entusiasmo e tan-

Anche l'arte contemporanea si sposa bene con i pezzi di antiquariato e, infatti, Ars Antiqua ci ha portato le opere dell'artista Bruno Bani intitolate "Eclissi". Accanto ai marmi del Seicento sono anche più belle, a riprova del fatto che non esiste uno stile obbligato nel-

dal pag. 1 Dal 1980, tanti sonni

dute hanno fatto poco o niente per valorizzare il centro storico e il territorio circostante.

Il prossimo anno si rinnova l'Amministrazione Comunale e queste problematiche dovranno essere riproposte con forza e con soluzioni concrete di realizzazione. ...Nella seconda metà dell'anno 1977, l'Amministrazione Comunale portò all'approvazione della Circostrizione e del Consiglio Comunale il "Piano Particolareggiato di risanamento e conservazione del Centro Storico di Cortona". Redatto dagli architetti Censini, De Fiore, Vaccaro con la collaborazione di Ameri e Gozoli.

Da esso risulta che il Centro Storico non è da considerarsi "... come un quartiere particolare e neppure come vita particolaristica secondo criteri estetizzanti (Città museo), ma nella sua realtà di vita globale".

La relazione prosegue "... occorre fare interventi di selezione e di ridistribuzione delle funzioni, di ripristino e di restauro architettonico incentivati; ed orientati con l'applicazione circostanziata degli strumenti disponibili (standards urbanistici, PROVVEDIMENTI PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE, agevolazioni fiscali, ecc.)".

... Il Sindaco sosteneva che esistevano nella città non meno di 1500/2000 vani chiusi.

... La realtà odierna, in rapporto a quello studio, tende a dimostrare che molti, troppi di questi (ipotetici) vani possono essere utilizzati solo ad "uso pubblico" da Enti, organismi e comunità.

... Non vale a tal proposito sbandierare ai quattro venti il grande flusso turistico che, pare, dia linfa e vita alla città.

Il turismo è, sì, oggi una componente della vita cittadina, ma esso si svuota di significato e di contenuti se non viene collegato a questa realtà una vita autonoma de "Centro turistico".

... La popolazione stanziale invecchia velocemente.

In questi ultimi mesi circa 25/30 famiglie si sono dovute, loro malgrado, allontanare dal centro storico.

Questo è avvenuto, avviene ed avverrà nella Città, perché le giovani coppie hanno il diritto di vivere in ambienti idonei e per far questo devono emigrare (questo è

putroppo il termine esatto) verso la pianura, là dove l'Amministrazione Comunale ha previsto uno sviluppo edilizio ampio. ...

1 - **Reperire nelle adiacenze del Centro Storico zone edificabili**, senza logicamente deturpare le caratteristiche fondamentali del paesaggio, ma nel contempo esige e desidera che alle bellezze artistiche e paesaggistiche venga associato anche il "diritto alla vita" per i cittadini ivi residenti e per quanti qui vorranno abitare.

... Bisogna però garantirsi che sia gente stanziale e non gente che utilizzi questo sforzo comune per crearsi la seconda casa. ... Occorre che i tecnici comunali e gli altri Organi competenti indichino, con uno schizzo di massima, la tipologia delle case così come dovrebbero essere per meglio inserirsi nel contesto del territorio. ...

3 - **Problemi della montagna cortonese**, occorre modificare l'indice di edificabilità, secondo certi criteri in questa parte di territorio. Troppa parte della nostra montagna è ridotta ad un intreccio di bosco e sottobosco impenetrabile, se non dal fuoco in periodi estivi. ...

4 - **Congelamento allo status attuale**. Occorre in via preliminare congelare allo status - quo Uffici, servizi, scuole oggi esistenti nella città. E' necessario lasciare al Centro Storico la funzione dirigenziale del Comune. ...

5 - **Revisione strutture turistiche**. Il turismo riveste una grossa importanza nella vita cittadina. ...

... organizzare, nei cosiddetti periodi turistici "morti", convegni a carattere nazionale. Essi dovrebbero certamente allargare il periodo turistico della Città. ...

8 - **Restauro conservativo delle facciate e delle gronde**...

9 - **Viale del Parterre**. E' il tanto decantato viale delle passeggiate cortonesi. Oggi è notevolmente trasandato e denota lo stato di abbandono. ...

10 - **Parcheggi**, il piano particolareggiato individua una serie di zone da adibire a parcheggio. Chiediamo che vengano realizzate. Anche dentro le mura occorrono parcheggi.

14 - **Mercato**. In questa situazione generale il mercato del sabato sta sempre più declassandosi in qualità e quantità. ...

Vito amministratore del nostro giornale

Era una strada segnata e lui ne era pienamente consapevole. Qualche mese fa aveva scoperto di essere stato colpito dal male del secolo. Era sereno e lo ha combattuto con tutte le sue forze. Quando poteva usciva per respirare l'aria pulita della sua Cortona.

Nei nostri incontri si parlava spesso del giornale, delle notizie che aveva letto nel numero appena uscito.

Della sua malattia mi ha sempre detto: "La combatterò, ma so

che vincerà". E così è stato. L'ultima volta che l'ho sentito per telefono mi ha detto con quel filo di voce che gli era rimasto: "Caro Enzo sono contento che tu sia tornato a lavorare, io ho concluso il mio tragitto terreno. La mia malattia mi ha portato alla fine, me ne vado sereno."

Per tanti anni Vito è stato un attento amministratore del nostro quindicinale e lo ricordiamo con affetto per la sua serietà.

Alla moglie Antonietta e ai figli Massimo e Paolo le nostre condoglianze più sincere. **E.L.**



A sinistra Vito Garzi



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

L'estate è finita e ora cosa ci aspetta?

L'estate è quasi finita, un'estate un po' sottotono, almeno questo è quello che è sembrato in questa stagione a Cortona, dove si è assistito a una diminuzione del turismo in particolare modo americano. Adesso si andrà verso la parte dell'anno fredda, quando, lo si sa, si presenterà il solito problema del centro storico spopolato. Più andiamo avanti, più pare che questa situazione peggiori, poiché se il tasso turistico comincia ad abbassarsi anche d'estate è chiaro che questo va a influire negativamente sulla situazione già complicata dell'inverno.

È arrivato veramente il momento

d'inventarsi qualcosa, perché se anche l'estate si comincia a notare cali (dovuti al fatto che Cortona non riesce a proporre niente di allettante, anche se questa non è la sola motivazione, perché questa è una problematica che colpisce quasi tutti i centri storici), allora c'è la necessità di lavorare sodo, sotto il profilo dell'organizzazione degli eventi e della loro promozione.

Certo, escogitare qualcosa nel periodo freddo non è semplice, ma qualcosa d'importante può essere creato, attraverso l'eventuale dialogo tra amministrazione, privati e commercianti.



Beerbone BBO Art Burger - Via Nazionale 55 - Cortona - Tel. 0575 601700 - 346 0165025

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199

CORSI DI BALLO

BRIO DANCE

BALLO LISCIO E SALA

TANGO ARGENTINO

SALSA CUBANA BACHATA-KIZOMBA

DANZE STANDARD

DANZE LATINO AMERICANE

RUEDA DI SALSA E BACHATA

CASTIGLION F.N.O. CENTRO SPORTIVO BOSCATELLO

Venerdì 7 e Lunedì 17 settembre dalle ore 21,00 alle ore 23,00

CAMUCIA PALESTRA BODY LINE Nuova Variante ex 5571 Camucia

Mercoledì 4 - Mercoledì 12 - Giovedì 20 Settembre dalle ore 21,00 alle ore 23,00

PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI **347 534.60.73**

Officina Profumo - Farmaceutica

Santa Maria di Abbatella

Casa Fondata nell'Anno 1612 Firenze

Crema giorno ad azione idratante e protettiva indicata per pelli normali e miste. La crema non contiene parabeni. Il contenuto di lipidi vegetali e vitamina E le conferisce proprietà restitutive ed emollienti. Profumazione: rosa-gardenia.

Uso: applicare quotidianamente su viso e collo, massaggiando fino ad assorbimento. Nella confezione è acclusa una pratica spatolina per prelevare la crema.

Cortona Piazza di Pescheria n. 2
Tel. 0575-63.05.18

Misericordia di Cortona

Servizio Civile "4 posti", area socio-sanitario

Possono partecipare tutti i giovani in età compresa tra 18 e 28 anni. La scadenza delle domande è improrogabilmente prevista per venerdì 28 settembre alle ore 18. Per informazioni e presentazioni delle domande presentarsi presso gli uffici della Misericordia di Cortona, in piazza Amendola n. 2, tutte le mattine dalle 10 alle 13 o contattare gli uffici al n. 0575-60.32.74

Premio Cortonantiquaria 2018 al jazzista Paolo Fresu

Serata di gala al Signorelli per la consegna del "Premio Cortonantiquaria 2018", uno degli appuntamenti più importanti che si svolge ogni anno in occasione della mostra di Palazzo Vagnotti.

Nato nel 2001, è stato pensato per premiare personaggi o istituzioni che rappresentino un esempio dell'impegno nella diffusione di arte e cultura, e che abbiano un particolare legame con Cortona.

Ad ottenere questo riconoscimento nella prima edizione fu il

regista Mario Monicelli e, negli anni successivi, sono stati insigniti personaggi come Nicola Arigliano, Renato Balestra, Patrizio Bertelli, Inge Feltrinelli, Franco Migliacci, Giovanni Floris, Ferruccio Ferragamo, Zahi Hawass, Romana Severini e molti altri.

Per il 2018 la commissione ha scelto di premiare il trombettista jazz Paolo Fresu. Musicista di livello mondiale, Fresu ha realizzato un progetto legato al Laudario di Cortona, il più antico manoscritto musicale italiano con testi



Paolo Fresu e il pianista jazz Simone Graziano

in lingua volgare, scritto tra il 1270 e 1297. Dal titolo "Altissima Luce", il lavoro di sperimentazione del maestro, in collaborazione con il collega Daniele Di Bonaventura, è una riproposizione di questa straordinaria testimonianza musicale, realizzata seguendo particolari criteri che rendono il progetto innovativo e denso di sensibilità, pur nel rispetto della tradizione.

Ed è esattamente nella Chiesa di San Francesco, dove questo capolavoro ha avuto origine, che a Luglio dello scorso anno nell'ambito del Festival di Musica Sacra, fu presentato il concerto, con arrangiamenti liberamente ispirati al Laudario realizzati da Paolo Fresu per il quartetto jazz che lo accompagnava e da Daniele Di Bonaventura per l'Orchestra da Camera di Perugia e per il Gruppo vocale Armoniosincanto diretto da Franco Radicchia, concerto che ottenne uno strepitoso successo e che oggi è diventato un CD.

La serata di consegna del premio andata in scena lunedì 3 Settembre, ha visto, come ospite mu-

sicale, il pianista jazz Simone Graziano, talentuoso artista titolare della cattedra di pianoforte presso la Siena Jazz University e presidente dell'Associazione Musicisti Jazz Italiani che, con Paolo Fresu, ha eseguito alcuni brani di rara bellezza. Il Premio assegnato a Fresu consiste in un'opera realizzata dall'artista Antonio Massarutto, raffigurante lo stesso Fresu nell'atto di suonare la tromba nella sua tipica posizione con una gamba sollevata.

La motivazione recita: «*Con questo riconoscimento si rende omaggio al musicista per aver riportato alla luce, con ancora più forza ed efficacia, l'antica spiritualità della città, ed aver rafforzato la consapevolezza verso la nostra comune storia spirituale.*»

La serata è stata promossa dal Comune di Cortona e dall'organizzazione della Cortonantiquaria, in collaborazione con Associazione Mammuto, Camera di Commercio di Arezzo e con il contributo di Banca Popolare di Cortona.

Antonio Aceti



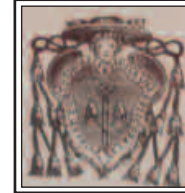
Da sinistra: il sindaco Francesca Basanieri, Paolo Fresu e lo scultore Antonio Massarutto

Andrew Sean Greer vince il "Premio Pulitzer"

Un libro generoso, musicale nella prosa ed espansivo nella struttura e nella portata, sull'invecchiare e sulla natura essenziale dell'amore. Con questa motivazione la giuria del Premio Pulitzer ha indicato nel 2018 Andrew Sean Greer come vincitore del premio. L'autore di Less (Ed. La nave di Teseo), romanzo insignito del riconoscimento, si è rivelato al pubblico di Cortona nell'ambito del Mix Festival giovedì 19 luglio accanto a Elena Dal Pra, traduttrice della versione italiana, moderati da Anna Cherubini. I due hanno ripercorso il "giro del mondo" del protagonista Arthur Less, in bilico tra due culture che si incontrano e si confrontano sul terreno della parola. Il romanzo si apre con il primo di una serie di festival letterari cui Less, scrittore fallito sulla soglia dei cinquant'anni, partecipa per distrarsi e dimenticare le sue disavventure amorose e lavorative. Il suo ex fidanzato, cui è stato legato per nove anni, sta per sposare un altro e invita Andrew che per evitare il penoso impegno si

decide ad accettare inviti da festival ed editori di tutto il mondo. Inizia così un fantasioso giro del mondo che porterà Less in Messico, Francia, Germania, Italia, Marocco, India e Giappone, riuscendo a frapportare migliaia di chilometri tra lui e i problemi. Cosa potrebbe andare storto? Tanto per cominciare, Arthur rischierà di innamorarsi a Parigi e di morire a Berlino, poi sfuggirà per un pelo a una tempesta di sabbia in Marocco e arriverà in Giappone troppo tardi per la fioritura dei ciliegi. In un giorno e in un luogo imprecisati, Less compirà i fatidici cinquant'anni: questa seconda fase della vita gli arriverà addosso, trascinando con sé il suo primo amore e anche l'ultimo. Autore de "Le confessioni di Max Tivoli" (Adelphi) e "Le vite impossibili di Greta Wells" (Bompiani), da autore a lungo residente in Italia (è anche direttore della Fondazione Santa Maddalena di Donnini, vicino a Firenze, dove vive per una parte dell'anno), Greer, a differenza del suo protagonista, Arthur Less, ama i festival della scrittura.

E.V.



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Leonardo Bonafede

A cura di Isabella Bietolini

Successore del Card. Passerini nel ruolo di Vescovo di Cortona fu il monaco certosino Leonardo Bonafede. Era nato a Firenze nel 1450 ed il richiamo della fede monastica lo portò ben presto a rinunciare al mondo per dedicarsi interamente alla vita religiosa. Si trovò ancora giovane a ricoprire incarichi importanti all'interno dell'Ordine Certosino come quello di Moderatore e "Spedalingo" nel celebre spedale di Santa Maria Nuova di Firenze, compito che svolse per ben ventisette anni. Papa Clemente VII rinnovò, una volta assunto al trono di Pietro, piena fiducia nel monaco fiorentino affidandogli ulteriori e importanti incombenze: ruoli che però dovette ben presto lasciare per assumere quello di Vescovo di Vesta (l'odierna Vieste) nel 1528.

L'anno successivo veniva spostato alla carica di Vescovo di Cortona. Quando questo avvenne, mons. Bonafede aveva già settantasette anni: era molto conosciuto per la sua santità ed anche per la prudenza dimostrata nei molteplici ruoli svolti all'interno dell'Ordine certosino.

La sua nomina nella Diocesi cortonese avvenne nel maggio 1529: ma gli storici non sono tutti concordi poiché alcuni affermano che ciò avvenne in realtà nel 1528 a causa della rinuncia al titolo di Vescovo di Cortona da parte del Card. Passerini. Tuttavia numerosi documenti dimostrano che il Cardinale non rinunciò mai alla sede vescovile e pertanto tale tesi è destituita di fondamento. La figura di Mons. Leonardo Bonafede, ben caratterizzata sotto il profilo storico per quanto riguarda i molteplici ruoli svolti, risulta abbastanza sfumata allorché si arriva a definirne l'operato pastorale: per dirla con Giuseppe Mirri "...poche.. sono le memorie che ne rimangono, sia perché forse andate smarrite, sia perché, attesa la malferma salute e la estrema vecchiezza del Bonafede, egli poco o nulla risiedè in Cortona e poco conseguentemente poté occuparsi della Diocesi..." (G. Mirri, I Vescovi di Cortona, ed. Calosci 1976, pag.206). Ma qualche traccia e qualche testimonianza scritta esistono: sappiamo che inviò il nipote, Giovanni Bonafede, a prendere possesso del Vescovato e che a tale riguardo si rivolse con una lettera al Capitolo con la preghiera di aiutare l'inviato a svolgere il compito affidatogli. Il 1529 fu l'anno in cui Cortona ebbe a subire l'assalto delle truppe di Filiberto d'Oranges: all'epoca mons. Bonafede rimase a Roma limitandosi a scrivere una bella lettera al Capitolo cortonese con la

quale partecipò tutta la sua solidarietà per Cortona così crudelmente colpita e per i danni patiti dalla popolazione.

Nel contempo, indicò in mons. Clemente Callegari, canonico aretino, il proprio Vicario Generale promettendo una sua prossima venuta a Cortona.

Promessa che rimase inesa così come la nomina del Callegari che rinunciò all'incarico: così il Vescovo nominò Vicario Generale il canonico Pietro Sermini cortonese e successivamente Mons. Francesco Incontri, volterrano.

Verso la fine del 1530 sembra che Mons. Bonafede abbia messo piede a Cortona per la prima volta: si trova traccia nelle documentazioni delle spese fatte per degnamente accoglierlo e per gli addobbi della Cattedrale dove cantò messa, forse nella solennità del Natale.

Tuttavia entro i primi mesi del 1531 "forse a motivo della rigidità del clima e per la malferma salute" il Vescovo se ne andò a Firenze dove si trattenne a lungo.

In sostanza, egli stette quasi sempre lontano dalla Diocesi: ma dobbiamo ricordarlo per un provvedimento importante di carattere economico-amministrativo, ovvero l'Istituzione dell'Unione dei Luoghi Pii.

In Cortona esistevano molteplici lasciti e fondazioni benefiche tutti indipendenti tra loro e privi di serio controllo così che gran parte delle risorse si disperdeva in rivoli indistinti.

La rappresentanza comunale propose al Vescovo di razionalizzare in una sola amministrazione queste "pie fondazioni" e con le rendite estinguere il pesante debito contratto dalla città per pagare la taglia di ventimila ducati d'oro imposta da Filiberto d'Oranges nel 1529 ed anche provvedere ai bisogni della collettività.

Il Vescovo acconsentì, la causa era più che giusta ed il riordino necessario, così furono stilati i documenti: Bonafede manifestò la ferma volontà di mantenere in capo al Vescovo pro-tempore il ruolo di controllo sui conti della nuova Istituzione.

Ma questa sua precisa richiesta venne disattesa, forse fraintesa, comunque non rispettata anche per colpa del Vicario Generale Incontri che firmò senza discutere. Vane furono le proteste del Vescovo Bonafede, quello che era scritto, era scritto.

Da quel momento si fece strada in lui, ormai vecchio e stanco, la volontà di rinunciare al ruolo di Vescovo di Cortona. Cosa che avvenne nel 1537.



Un'altra delle chiese custodite da don Fulgenzio Lazzeri è quella di Sant'Agata alla Fratta. Non molto distante da Santa Caterina, descritta nella precedente rubrica, gode ancora della messa officiata dal parroco che vi abita a fianco.

Sacerdote generoso e disponibile verso tutti, don Fulgenzio è presente alla Fratta dal febbraio 1960. La chiesa è ampia, luminosa e ben tenuta. Descritta anch'essa nel libro di don Bruno Frescucci "Le chiese cortonesi" del 1983, è stata oggetto di una monografia cura-

La chiesa è intitolata a Sant'Agata. Giovane nobildonna catanese Agata, che in greco significa buona, visse nel III secolo durante il proconsole di Quinziano. Secondo la tradizione proprio Quinziano si invaghì della ragazza chiedendole di rinnegare la sua fede e sposarlo. Agata però rifiutò senza indugi e per questa ragione fu rinchiusa in carcere e torturata, fino all'amputazione dei seni e infine fu sottoposta al supplizio dei carboni ardenti.

Sant'Agata è la terza festa cristiana



ta da Ivan Landi, uno dei collaboratori del nostro giornale che, nel Febbraio 2010, ha stampato il libro "Chiesa di Sant'Agata in Fratta" - MILLE ANNI di STORIA (Edizioni Calosci).

Nel XIII secolo la chiesa di Sant'Agata era sotto Farneta, come elencato in uno scritto di Papa Gregorio IX.

La zona dove si trova la chiesa, faceva parte della contea di Cegliolo, motivo per cui fu chiamata "Fratta dei Conti" (Bandinucci) definita poi, "La Fratta", toponimo che ha dato luogo a varie interpretazioni: «Fracta comitum», cioè Fratta dei Conti sembra l'ipotesi più accreditata.

con più partecipanti al mondo. Dal 3 al 6 febbraio a Catania infatti partecipano alla processione in media quasi un milione di persone, fedeli che arrivano per salutare la martire etnea da ogni parte del mondo.

Inserita nel REIS, il registro delle eredità immateriali, atto propedeutico al riconoscimento dell'Unesco come Bene immateriale patrimonio dell'umanità, la festa di Sant'Agata è attesa anno dopo anno da catanesi e turisti che a partire dall'offerta della cera del 3 febbraio sino al rientro in cattedrale all'alba del 6, accompagnano la Patrona della città in una lunga processione.



Tra Aristofane, Giordano Bruno ed Hannah Arendt

L'incontro di martedì, 28 agosto 2018, a Palazzo Casali intendeva presentare, alla cittadinanza cortonese, le ragioni di un manifesto. Redatto e sottoscritto, tra gli altri, da studiosi e docenti di chiara fama, esso invita a combattere il pericolo costituito dal cosiddetto "populismo" per il processo di integrazione europea. Con particolare riferimento alle prossime elezioni europee ed all'eventualità che il loro esito possa insediare un Parlamento a maggioranza euroscettica. Argomento ed intervenuti promettevano stimolo al pensiero. L'aspettativa ha trovato piena conferma e soddisfazione. Corre l'obbligo di manifestare un convinto apprezzamento per l'organizzazione dell'evento.

Le considerazioni che seguono risentono di un pregiudizio: che va, lealmente, dichiarato. Non avendo un'opinione ben definita su cosa si possa intendere per "populismo", si sospetta che esso si riduca a ricomprendere, in modo troppo generico, una galassia in piena espansione di sentimenti, interessi, atteggiamenti e strategie comunicative ed organizzative prodotta da processi disgregativi: politici e socio-culturali, dei quali si sa, purtroppo, ancora molto poco. Ne consegue che, chi è in cerca di una interpretazione del manifesto "antipopulista", farà bene a rivolgersi altrove. Se, invece, si accontenta di una testimonianza, su recenti argomentazioni in proposito udite a Cortona, può, a suo rischio e pericolo, continuare nella lettura.

Introdotti e moderati da Francesco Morosi, il maestro Boccadoro, i proff. Barone, Cacciari e Ciliberto ed il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, hanno offerto una intelligente, civile, ed a tratti divertente, presa di posizione "antipopulista". Che si cercherà di restituire con la maggiore onestà possibile. Fosse soltanto per corroborare, degnamente, la propria renitenza ad accogliere: tanto il concetto, quanto le conclusioni elettorali che ne deriveranno. Trovata geniale e difficilmente utilizzabile in altri contesti di lavoro dipendente. In tanti non ebbero uguale grandezza. E si barcamenarono tra dissimulazioni più o meno oneste, nicodemismi, compromissioni, pompierismi e fallimenti estetici che andrebbero, di caso in caso, ricostruiti.

Boccadoro è troppo intelligente e sa benissimo che ci sono committenti solvibili, potentissimi e raffinati; solvibili, pretenziosi, massimamente incompetenti e tirannici; poco solvibili ma intelligenti, colti e sensibili etc.etc. Che egli trovi spesso i committenti migliori ed abbia la vita allegra e romantica che merita.

Collocati tra un moderatore che ha dimostrato di sapersi moderare ed un musicista ricco di entusiasmo per il proprio mestiere, il Presidente Rossi ed il professor Cacciari hanno argomentato, compostamente, le loro convinzioni antipopuliste, in conformità del

pressochè impossibile, in quella sede, aderire ad un simile invito. Ed infatti è stato declinato, con garbo e discrezione impeccabile: ma con altrettanta inesorabilità.

Potrebbe essere un'idea per proseguire, in altra occasione, nel ragionamento sulla crisi: a prescindere dal manifesto. Ed aiuterebbe moltissimo a chiarirci le idee sul "populismo". La seconda la dobbiamo al Maestro Boccadoro. "Nomen, omen". Ed infatti egli ha profferito affermazioni di una radicalità romantica e di una arri-



schiatissima temerarietà, nella sfida all'evidenza empirica, da ispirare immediata e calda simpatia per la sua persona e le sue convinzioni. Ancora una volta: a prescindere dal manifesto. Egli ha dato l'impressione di ritenere che la qualità della produzione musicale sia una variabile indipendente dai rapporti col potere "politico".

Una tesi talmente estrema, affascinante e, purtroppo, difficilmente sostenibile da far pensare, soprattutto, all'alto e rigoroso concetto che egli ha della sua professione. G. W. F. Haendel, S. Bach, E.J. Haydn e W.A. Mozart ebbero il loro daffare con re, vescovi e principi e la loro, ulteriore, grandezza consiste proprio nell'aver composto grande musica, nonostante grandi conflitti con i "poteri" da cui dipendevano. Come lui sa meglio di me, Haydn, affamato dal principe Esterházy, compose una Sinfonia, quella degli "Addii", nella quale faceva intendere, metaforicamente, al titolato che si sarebbe trovato senza orchestra: se non pagava i dovuti emolumenti. Trovata geniale e difficilmente utilizzabile in altri contesti di lavoro dipendente. In tanti non ebbero uguale grandezza. E si barcamenarono tra dissimulazioni più o meno oneste, nicodemismi, compromissioni, pompierismi e fallimenti estetici che andrebbero, di caso in caso, ricostruiti.

Boccadoro è troppo intelligente e sa benissimo che ci sono committenti solvibili, potentissimi e raffinati; solvibili, pretenziosi, massimamente incompetenti e tirannici; poco solvibili ma intelligenti, colti e sensibili etc.etc. Che egli trovi spesso i committenti migliori ed abbia la vita allegra e romantica che merita.

Collocati tra un moderatore che ha dimostrato di sapersi moderare ed un musicista ricco di entusiasmo per il proprio mestiere, il Presidente Rossi ed il professor Cacciari hanno argomentato, compostamente, le loro convinzioni antipopuliste, in conformità del

le rispettive competenze. Si intende che Rossi ha privilegiato gli aspetti più strettamente legati alla scadenza elettorale europea ed al rischio esecrando di ritrovarsi con un Parlamento "populista". Un aspetto centrale della sua argomentazione è stato l'appello rivolto ai titolari di competenze intellettuali e scientifiche a confutare i presupposti ed i contenuti "populisti". Per le ragioni già addotte, riluttato a pronunziarmi in proposito. Mi ha lasciato, invece, perplesso, il giudizio molto sommario del Presi-



dent, del peso sociale e politico dei Paesi "sovranisti" dell'Est nella complessa situazione attuale. In specie, la nessuna considerazione del capitale geopolitico sul quale lucrano quei Paesi nel disordine globale realmente esistente. Era un'obiezione che gli sarebbe stata cortesemente rivolta, se l'incontro avesse previsto una discussione allargata. Allo stesso modo, sarebbe stato chiesto, al prof. Cacciari, un giudizio esplicito sullo stato dell'arte nei rapporti tra costruzione europea ed atlantismo. Che, a Imeno per chi scrive, sembra una questione sulla quale si glissa troppo volentieri, preferendo occuparsi di "populismo". Del resto,



lo stesso Cacciari, avvalorando la sua fiducia nell'Europa col riconoscere una capacità di proiezione e di attrazione ben al di là dei propri confini, sembrava rilanciarne una sorta di vocazione "imperiale". Fatalmente competitiva. Che, verosimilmente, potrebbe essere stata colta, da tempo, anche al di là dell'Atlantico. Brexit e trumpismo po-

trebbero essere una sorta di rivisitazione, meno forbita ed elegante, ed ancora più rischiosa: dati i tempi, della visione churchilliana dell'egemonia mondiale dei popoli di lingua inglese. Si vedrà.

Nei confronti dei professori Barone e Ciliberto, il pregiudizio favorevole di chi scrive è talmente scandaloso da prescindere, definitivamente, dal manifesto e dalle sue intenzioni: rivelate e recondite. E dai suoi effetti sperati, probabili ed improbabili. Quali: la confutazione solenne e definitiva del "populismo", con annesso trionfo elettorale o un rapido ed ingeneroso oblio nel mare di chiacchiere della "politica".

Ciliberto è uno dei massimi studiosi di Giordano Bruno. Ha sostenuto, con intellettuali del suo stampo, la recente edizione (verrebbe da dire: "iper critica") dei Quaderni di Gramsci. Basta sentirlo parlare per avvertire un grande rimpianto, per le troppe occasioni sprecate di riforma morale e politica del nostro Paese, a causa della bigottaria e dell'ignoranza. Barone fa pensare ad un Giordano Bruno redivivo e non ho dubbi che intrattenga, con Ciliberto, un sodalizio intellettuale ed umano di quelli che rendono davvero felice la vita. Ed eccoci ad Hannah Arendt. Con la quale Giordano Bruno si starà dedicando nell'Elisio alle più allegre e profonde speculazioni. Con eleganza e leggerezza, Barone e Ciliberto hanno esposto e chiosato il pensiero della grande irregolare raccolto nel celeberrimo saggio: "Verità e Politica". Testo che, nella modestissima opinione di chi scrive, andrebbe letto accanto, se non in alternativa, a qualunque manifesto "antipopulista". Per concludere mi si

permetta una citazione "ombrosa", ed un po' malinconica, sull'efficacia di tanti manifesti. Tratta, arbitrariamente, da una commedia bruniana che Aristofane avrebbe apprezzato. "Ad altare scarrupato non s'accende candela: a scigno sgangherato non si scrolla sacco". Candelaiolo. Atto IV, sc. VIII

Felice De Lucia

Amici della Musica "Cortona Camucia"

Inizio lezioni della Scuola di Musica Comunale e Open Day Musicale sabato 29 settembre



Sono già aperte le iscrizioni presso la Scuola di Musica Comunale "Montagnoni-Lanari" e sabato 29 settembre p.v. dalle 16 alle

19 verrà organizzato nella sede di Camucia, in via Quinto Zampagni 18/20, un OPEN DAY MUSICALE, con LEZIONI GRATUITE per grandi e piccini, così che potranno scegliere lo strumento più gradito.

Per promuovere lo studio di alcuni strumenti la Direzione ha deciso di ridurre del 50% il costo dei seguenti corsi musicali individuali: Arpa, Clarinetto, Sassofono, Viola e Violoncello.

Per qualunque informazione è possibile contattare la Segreteria della Scuola aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00 (durante l'anno scolastico dalle 17 alle 19 tranne il mercoledì), telefono e fax 0575601773.

"L'Etruria" di Raimondo Bistacci in edizione digitale



Nelle scorse settimane si è conclusa la digitalizzazione della collezione del più antico e conosciuto periodico cortonese, "L'Etruria", pensato e diretto fino dal 1881 dalla famiglia Bistacci e di cui l'ormai leggendario Raimondo, "Farfallino" per i cortonesi, è stato per decenni cronista, direttore, tipografo, responsabile della diffusione.

L'operazione, realizzata da Ivo Camerini, su suggerimento dell'attuale direttore, Vincenzo Lucente, è stata resa possibile grazie alla disponibilità della Società Gap di Roma con cui il nostro accademico etrusco ha realizzato l'Archivio e la Biblioteca digitale della Cisl. Camerini ha donato anche, a titolo di probono, cinque giornate di lavoro informatico e l'Accademia ben volentieri ha messo a disposizione un proprio contributo, legando in tal modo ancora una volta il proprio nome alla valorizzazione di una fetta di quella microstoria locale che costituisce la base per la ricostruzione e la comprensione del nostro passato.

Dalla lettura delle stringate ed

argute notizie si ricavano tante informazioni di prima mano e si riesce a comprendere meglio il nostro essere cortonesi, che non è un atto di presunzione o di orgoglio, ma un modo di vivere la nostra realtà, con i nostri pregi, i nostri difetti, le nostre caratteristiche spesso sconosciute, ma sempre dirette e scerzate da falsità e ambiguità. Ed allora rileggere le informazioni sui prezzi che le massaie trovavano al mercato del sabato, o riconoscere i personaggi che visitavano la nostra città, o ricordare coloro che qui vivevano e morivano costituisce un grande valore aggiunto per noi e per la città tutta.

Soprattutto oggi, in tempi di turismo mordi e fuggi, spesso selvaggio e cafone, di sfrenato consumismo mangereccio, di frotte di persone che vedono gli angoli caratteristici e d'arte della città solo attraverso i propri smartphone, oggi fermarsi un momento a rileggere le pagine de "L'Etruria" significa tornare ad una umanità vera, a sentimenti e valori assoluti e condivisi, a momenti di serenità sincera nonostante una condizione forse meno florida, ma certamente più reale.

Dobbiamo pertanto riconoscere che un'operazione come quella descritta consentirà a tante persone, ma soprattutto ai giovani, di ravvicinarsi ad un passato che forse non tornerà, ma che ha costituito la base del nostro essere attuale; la serie storica de "L'Etruria", che sarà disponibile anche on-line sul sito www.etruria.it, è per ora a disposizione del pubblico nella nostra Biblioteca e chi vorrà potrà ottenerne copie o anche solo immagini virtuali.

Paolo Bruschetti
vicelucumone



Patronato Scolastico

E' passata anche la terza estate di guerra, e dopo pochi giorni ci sarà la rotta di Caporetto, ma a Cortona il fronte interno è molto attivo e un'attenzione particolare è rivolta a quello che oggi chiameremo il "sociale", con iniziative a sostegno dei ceti più colpiti dal conflitto, soprattutto ai figli dei richiamati e ai bambini più poveri. Insomma, quell'attenzione per il popolo che oggi è diventata merce rarissima. Dall'Etruria del settembre 1917.

"Durante il periodo delle vacanze per lodevole e costante interessamento degli insegnanti delle elementari funzionarono egregiamente i due ricreatori maschile e femminile, sotto la direzione del Patronato Scolastico della nostra città. Sia l'uno che l'altro hanno accolto in buon numero i figli dei richiamati ed i bimbi più poveri della città. Oltre fare delle belle passeggiate a scopo educativo, i bambini e le bambine hanno avuto il beneficio di ripetere ed esercitarsi nelle materie nelle quali dovranno sostenere gli esami di riparazione, nel ricrea-

torio femminile poi per cura delle maestre si sono spese molte ore alla settimana nei lavori muliebri. Non è mancato nemmeno il confort perché ogni giovedì è stata distribuita una abbondante colazione e nel mese di settembre gli alunni hanno avuta la refezione ogni giorno. Non possiamo negare il nostro plauso al Presidente del Patronato Scolastico, ai Signori Insegnanti che hanno voluto privarsi in quest'anno del meritato riposo per dedicare l'opera loro disinteressata ed altamente benefica a sollevare ed aiutare i figli del popolo".

M. P.

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Services and more
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.terretrusche.com

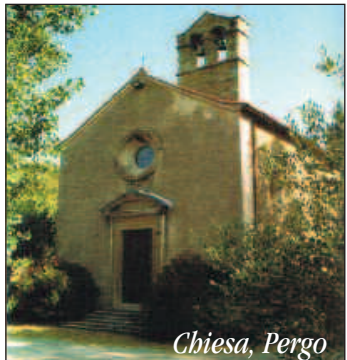
Camucia ... don Benito e ... Pergo



Di bene...in meglio, queste sono le semplici e sagge parole di don Benito Chiarabolli che, dopo una vita spesa nella parrocchia di Cristo Re a Camucia, vuole lasciare questa testimonianza e questo messaggio alla sua popolazione.

E' una semplice frase che racchiude un grande significato; è carica di positività, vuole essere un segnale ben augurante verso chi lo seguirà nella conduzione religiosa e sociale della più grande parrocchia del cortonese.

Quindi umilmente e in religiosa obbedienza ha accolto il suo trasferimento, ordinato dal Vescovo Riccardo Fontana, nella vicina parrocchia di Pergo.



Chiesa, Pergo

Don Benito nel contempo anche ai nuovi parrocchiani vuole mandare un positivo ed augurale invito di essere "comunità" e quindi "Camminare insieme".

Impegno collegiale nella prospettiva della realizzazione di una innovativa ed efficace pastorale. Benito non ama le litanie sdolcinate delle cose fatte in tutti questi anni, non vuole ricordare i suoi molteplici impegni nelle varie parrocchie che ha retto ma, noi diciamo solo che, pochi sono i parroci che hanno lasciato un forte e creativo segnale di presenza sia religiosa che sociale nelle loro comunità.

Il Vescovo ora gli ha affidato una nuova parrocchia ma, Benito avrebbe potuto anche ritirarsi in pensione, ma si sente "giovane" e vuole donare la sua persona al servizio della chiesa e della gente.

A Camucia giungerà don Aldo Manzetti, parroco di Loro Ciuffenna. A lui rivolgiamo gli auguri sentiti di buon lavoro, convinti che troverà una grande parrocchia



INFIERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:

- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieredomiciliare.com

con enormi potenzialità. Vogliamo sperare che don Aldo sappia raccogliere i semi che don Benito ha lasciato perché portino ancora buoni frutti.

Le capacità personali del nuovo parroco, unite alla comunità, sapranno far prosperare sia religiosamente che socialmente sempre più la più popolosa frazione di Cortona. Benito si insedierà nella parrocchia di Pergo, la cui chiesa è stata dedicata a San Bartolomeo. Qui vivrà, ancora, anni fruttuosi perché questa parrocchia immersa tra il verde delle colline cortonesi favorisce la pace e il raccoglimento. In prossimità della chiesa di Pergo vi è il conosciutissimo Santuario della Madonna del Bagno, che sarà oggetto di cure ed attenzioni per il nostro parroco Benito.

Fino ad oggi don Giuseppe Corbelli ha fatto crescere nelle circa seicento anime che vivono attorno alla semplice ma caratteristica chiesetta, una spiritualità profonda, ora don Benito Chiarabolli proseguirà in questa pastorale. Qui troverà suor Elena Agosto che segue e seguirà, con estrema carità, i giovani attraverso il catechismo. Pergo sarà presto anche centro di tutta la Val d'Esse per quanto concerne la Pastorale Giovanile. Non ci resta che augurare al "giovane" parroco un proficuo lavoro.

Lo diciamo con un po' di nostalgia; la sua figura ormai era legata a molti parrocchiani e a Camucia quindi anche a noi resterà un po' difficile perdere questo punto importante di riferimento. Promettiamo che lo andremo a trovare e magari seguiremo, qualche volta, le sue omelie sempre sagge e moderne; omelie che, se rapportate al mondo di oggi, sono mezzi importanti per la nostra quotidiana vita religiosa e sociale.

Ivan Landi

CAMUCIA

Centro di Aggregazione Sociale

Ginnastica dolce

L Centro di Aggregazione Sociale di Camucia in collaborazione con l'Asl 8 e il Comune di Cortona organizza un corso di ginnastica dolce.

Possono partecipare donne e uomini che devono possedere o richiedere la tessera del centro sociale. Occorre il certificato di idoneità rilasciato dal medico di base.

Le lezioni sono programmate nei giorni di: lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 10 e dalle ore 10 alle ore 11. Istruttore Lucia Infelici. Primo incontro il 1° ottobre. Il costo è definito in euro 20 mensili.

Yoga

Possono partecipare donne e uomini che devono possedere o richiedere la tessera del centro sociale. Documentazione occorrente certificato di idoneità rilasciato dal medico di base.

Costo a lezione euro 5, le lezioni sono programmate il martedì dalle ore 10 alle ore 11. Istruttore Gabriele Chi.

Le lezioni sono già iniziate.

Il presidente
Ivan Landi

Ci risiamo

Giovedì 2 agosto ore 10,35 in via XXV Aprile una donna è caduta malamente a terra battendo la testa.

Prontamente qualcuno ha chiamato il 118 che è stato celere a raggiungere l'incrocio di via Sandrelli e via XXV Aprile. Qui si è dovuta fermare perché c'era il MERCATO.

L'ambulanza si ferma e i soccorritori, muniti di barella fanno un tratto di via e finalmente prestano soccorso alla donna.

I banchi invadenti, a volte posizionati anche sui due lati non lasciano passare il mezzo ed allora, come sempre, il soccorso giunge a ... piedi.

che se l'ambulanza in futuro dovesse transitare avrebbero alzato il telone, chi avrebbe spostato indietro il banco.

Avrebbero ... ma il tempo sarebbe trascorso e forse dopo qualche ora la donna sarebbe stata soccorsa. Siamo all'assurdo.

Le persone che hanno assistito al fatto si sono mostrate concordi con la mia opinione: quelli molto "acculturati", quelli insomma che hanno studiato alla "Bocconi" continueranno a starnazzare, a giudicare malsana la proposta di dare una migliore sistemazione al mercato.

Bene, anzi male, molto male. I miei auguri alla signora e...la storia continua. Prima o poi i nodi ...



Un folto gruppo di persone curiose circonda la donna e si domandano perché il soccorso giunga in questa maniera; nessuno si pone il problema poiché, FORSE, a terra non c'è un loro caro.

Sono costernato e ripropongo a tutti il problema della salute dei cittadini.

Tutti comprendono che così non può continuare, prima o poi avverrà qualcosa di più grave, ma chi decide ... attende.

Ho riscontrato questa volta la comprensione dei venditori ambulanti che mi hanno assicurato

verranno al pettine. Allora finalmente qualcuno dovrà prendere atto che avevo un minimo di ragione.

Gratisco che non me ne farò un vanto. La mia è solo attenzione verso la gente.

Ivan Landi

Poco dopo ho fatto notare dell'impossibilità di far passare l'ambulanza a due vigilesse che, con garbo, mi hanno detto che era vero. I mezzi di soccorso non possono transitare ma ... io ho ringraziato per la loro attenzione.

Qualcuno ama la stampa

Su segnalazione di una nostra lettrice abbiamo visionato una speciale raccolta di numeri del nostro giornale.

I numeri de L'Etruria erano ben rilegati e il primo numero risaliva al 28 maggio del 1911 (Anno xx numero 21)



Ho avuto l'opportunità di vedere antiche ed ingiallite pagine del nostro giornale e leggere qual-

che simpatico e spiritoso articolo.

E' stata una bella parentesi che mi ha riportato indietro negli anni e mi ha fatto riscoprire il modo "ruspante" di scrivere. Mi sono soffermato, in particolare, sulle minute notizie che erano il "sale letterario" dello stile del nostro "Farfallino".

Il signor Dante Bennati ed ancora poi la signora Graziella ci hanno permesso questo splendido tuffo nel passato e sarebbe stato bello sfogliare tutti numeri in modo analitico per valorizzare a pieno la vecchia "storia" del nostro giornale.

Cogliamo l'occasione di invitare tutti a conservare i numeri de L'Etruria perché col tempo sono veramente la nostra piccola storia locale.

Un ringraziamento personale alla signora Anna Bitini per avermi fatto fare questa simpatica ed interessante lettura.

I. Landi



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

4 settembre - Foiano della Chiana

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Cortona, hanno arrestato nella flagranza di reato un 28enne ed un 26enne, entrambi di origine albanese residenti in Valdichiana, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Durante un servizio di controllo del territorio in Foiano della Chiana, i Carabinieri notavano un'autovettura che, allo loro vista, effettuava dei movimenti scattosi. Dopo un breve inseguimento veniva fermato il mezzo con a bordo i due soggetti albanesi, noti pluripregiudicati per reati specifici e già arrestati dai militari della Valdichiana, che mostravano un atteggiamento agitato e nervoso. I militari procedevano quindi alla perquisizione dell'autovettura rinvenendo, occultato sotto il cambio, un involucro di cellophane contenente 22 dosi, pronte per lo spaccio, di sostanza stupefacente del tipo "cocaina". Successivamente recuperavano anche 570 euro, in banconote di vario taglio. Durante la successiva perquisizione domiciliare venivano rinvenuti, nascosti sotto il materasso, ulteriori 5.750 euro, sicuramente provento dell'attività di spaccio della droga. Gli arrestati, concluse formalità di rito, sono stati tradotti presso Casa Circondariale di Arezzo, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

5 settembre - Cortona

Incidente a Cortona in via Severini. Una donna 66enne residente a Cortona è caduta da un muraglione di 5 metri lungo la strada. La donna al momento dei soccorsi non era cosciente. Sul posto è arrivata subito un'ambulanza, l'automedica e l'elisoccorso Pegaso. E' stata trasportata a Siena in codice rosso per un grave trauma cranico e la frattura al femore sinistro. Sul posto anche i Carabinieri.

5 settembre - Valdichiana

Stava trasportando droga in A1 quando ha pensato di schiacciare un pisolino. Gli agenti della Polizia Stradale di Arezzo lo hanno trovato addormentato nell'area di servizio di Badia al Pino a bordo di una polo quando hanno proceduto all'arresto.

Protagonista della vicenda è un milanese di 33 anni che era partito da casa a notte fonda per andare a rifornirsi di stupefacenti in Meridione. Sperava di non attirare l'attenzione fermandosi a riposare un po', ma è rimasto "intrappolato" nel dispositivo di controllo a reticolo che le pattuglie della Polstrada attuano lungo le principali arterie della regione per individuare sia gli automobilisti poco virtuosi che i malintenzionati. Gli investigatori della Sottosezione di Battifolle, insospettiti da quella insolita "fermata", hanno deciso di approfondire la situazione, perquisendo l'auto con estrema attenzione. Nel bagaglio infatti hanno trovato un involucro di cellophane contenente 30 grammi di marijuana. Al 33enne, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, a seguito di perquisizione domiciliare effettuata da personale di Polizia del capoluogo Milanese, sono stati trovati più di 200 grammi di marijuana e tutto il kit per confezionarli in dosi. La Polstrada ha arrestato per spaccio di stupefacenti il 33enne, al quale sono stati sequestrati l'auto, la droga e il bilancio di precisione.

6 settembre - Arezzo

Maxi operazione anti droga dei carabinieri in provincia di Arezzo ha portato all'arresto di tre persone. A questi ordini di custodia cautelare, si aggiunge l'arresto di un uomo - precedente - perché sorpreso in flagrante a cedere cocaina: un episodio da cui è scaturita l'intera indagine, nell'ambito della quale sono state identificate ben 70 persone, tutti ragazzi. Durante i servizi di osservazione, controllo e pedinamento, sono stati sequestrati 16 grammi di cocaina, a riscontro delle tesi investigative dei militari dell'Arma e 5.200 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività criminosa. Tutti gli arrestati, dopo le formalità di rito, sono stati portati in carcere Arezzo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

8 settembre - Arezzo

Quasi 125 mila persone hanno fatto accesso al pronto soccorso della provincia di Arezzo in un anno. I tempi di attesa sono variegati. La grande maggioranza in meno di 12 ore è stato dimesso, ma qualcuno si è trovato a dover rimanere oltre 24 ore. Casi sporadici, ma nelle statistiche compaiono. Il resoconto viene pubblicato dal Sole 24 Ore che ha rielaborato i dati del Programma Nazionale Esiti realizzato da Agenas. A rivelare quali sono i tempi di attesa nelle numerosissime strutture di emergenza urgenza italiane è il Sole 24 Ore, con che ha rielaborato i dati del Programma Nazionale Esiti realizzato da Agenas (un'agenzia pubblica che supporta il sistema nazionale sanitario attraverso analisi e valutazioni). I dati analizzati si riferiscono al 2016. Il pronto soccorso più "lento" dell'aretino è quello di Montevarchi seguito a ruota da quello di Arezzo. In Valdichiana, all'ospedale della Fratta, negli 11612 accessi il 95 per cento dei casi la permanenza è inferiore alle 12 ore e nel 2 per cento superiore alle 24.



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it



Gli amici che se ne sono andati

Che tristezza quando gli amici se ne vanno. Li accompagna nell'ultimo viaggio e rifletti sull'umana sorte, sulla continuità della vita, sulle gioie, sui dolori.

Il primo a lasciarci è stato **Italo Mucicchi**: compagno di studi del mitico collegio Serristori di Castiglion Fiorentino e oggi sede del liceo scientifico.

Più recentemente **Alberto Cottelli**: un amico quasi di famiglia, al quale mi accomuna l'aver frequentato la stessa mitica scuola delle Capezzine. La sua carriera da dirigente di fattorie agricole lo nobilita nel campo lavorativo, insieme alla passione per uno sport bello e singolare: i colombe viaggiatori, con i quali ha vinto prestigiosissimi premi. Lascia in dono una collezione di poesie molto gradevoli con le quali scandisce i ritmi e le emozioni della vita.

Dopo alcuni giorni anche l'amico **Palmiro Chiovoloni** ci ha lasciato. Questo simpaticissimo personaggio, sempre allegro e positivo, lo lego volentieri e con emozione, alla mia giovinezza, alla scuola del mio collegio di Castiglion Fiorentino. Bello, nitido, ancora stampato nella mente, il ricordo di un giovinetto a cavalcioni di una motoretta, adattata al

L'amico Sergio Angori, amico di giovinezza e compaesano dalla nascita, lo incontrai per l'ultima volta davanti all'ASL di Camucia con la sua Rosina. Si vedeva che non stava bene. Quanto è stato attivo nella vita il caro Sergio. Ha portato avanti per anni con tanta dedizione il mestiere di fornaio ereditato dal padre che adesso lascia in dote al caro figlio Francesco. Un abbraccio di cuore alla sorella Laura e a suo marito Gino: per tutti il Sarto. Un pensiero affettuoso anche alla figlia di Sergio, sorella di Francesco.

Della dipartita del prof. **Giorgio Morelli** l'ho appresa al mercato di giovedì 30 agosto.

Il prof. Giorgio, così lo chiamavo. E lui: "lascia perdere il professore, ci conosciamo da una vita. Piuttosto ti rendi disponibile a venire nelle mie classi a leggere e commentare i tuoi due libri che ho adottato? Vedi, i tuoi racconti mi servono per collegare il passato al presente, per "riaccuffare" molti valori e riattualizzarli, alla luce di questi tempi complessi per gestirli in modo possibile e umano. Poi le problematiche della famiglia nella sua attualità, delle quali tu dai voce in libera narrazione autobiografica".

Questo era il Giorgio Morelli



Il prof. Morelli con i suoi alunni

trasporto di un capiente contenitore per il latte. Sì, il caro Palmiro, ha nutrito chissà quanti bambini, bambine e anziani del paese del Cassero, con il suo latte genuino e appena munto.

Una sera, al bar delle Tavarne, raccontò agli amici presenti una simpaticissima storia di quando riforniva della preziosa bevanda il collegio di Santa Chiara.

Per lui raccontare storie era fare teatro popolare, come i teatri di altri tempi: storie narrate intorno al focolare, in inverno, al tepore umido, forte di essenze delle stalle di bovini giganti della specie Chianina, e, in estate, sotto le stelle, a scortecciare spighe di granoturco.

insegnante: umile, positivo, generoso. Non conoscevo il suo egocentrismo privato che lo rendeva all'antitesi dell'insegnante aperto e generoso.

Si è spento nel silenzio più assoluto. Nessuno sapeva della sua malattia, neanche i parenti più prossimi. Tuttavia, nel lungo frequentaci, credo di aver compreso, la sua "introspettiva coscienza", non gli permetteva di pesare sugli altri, di dare dispiacere agli altri. Forse non voleva neanche essere compatito.

Se ci pensiamo bene questa è la filosofia e il modo di porsi nel privato di alcuni intellettuali e di una certa indole caratteriale sulla quale non è lecito dilungarsi.

Luigi Papi

L'ultimo saluto di Camucia a Verardo Mancagli



Mencagli.

I solenni funerali religiosi di Verardo, uomo buono, sempre sorridente, stimato da tutti, ferroviere in pensione, ma, da giovane, contadino nelle terre di Valdichiana, sono stati celebrati da don Benito Chiaraboli.

Proprio nel cimitero della sua amata Cignano ora riposa l'ottantenne Verardo, che lascia nel dolore la moglie Serafina e i figli Antonello e Antonella, che l'hanno amorevolmente assistito nell'incurabile malattia che l'aveva colpito negli ultimi mesi.

A loro e ai giovani nipoti le condoglianze del nostro giornale.

Ivo Camerini

Un uomo del novecento



È morto mio zio Remo Tremori. La nostra non era una parentela formale. Ho vissuto con lui alcuni anni fra l'infanzia e l'adolescenza. Ricordo tante cose e non basterebbe un articolo di giornale a contenerle tutte.

Provo a mettere giù qualche cosa perché ne sento il bisogno e so che lui è contento, (parlo al presente perché credo che una vita non può finire murata in loculo). Aveva una personalità poliedrica che si è sviluppata su alcune direttrici fondamentali: la famiglia di cui aveva una visione in totale contrasto con le opinioni e le prassi correnti. Quest'anno, il 5 ottobre avrebbero festeggiato sessanta anni di matrimonio con la moglie Anna, una donna che non è mai stata una passiva collaboratrice all'interno del ménage familiare, ma ha sempre portato il suo fatto contribuito.

Nel lavoro ha avuto la fortuna e la capacità di incrociare il boom economico degli anni sessanta che gli ha permesso di dare alla famiglia una decorosa sistemazione economica.

Aveva ricevuto una fede religiosa che alimentava con costanza giorno dopo giorno con la pazienza e la perseveranza di chi era abituato a costruire una casa matton per matton.

La politica è stata la sua passione. Era segretario della sezione della Democrazia cristiana a Montecchio, un luogo in cui la piccola pattuglia democristiana era sommersa dalla marea rossa dei comunisti. Balzano davanti ai miei occhi alcune figure che, accanto a lui, conducevano questa impari lotta, il maestro Agostino Sveti, il parroco don Paolo Bartolini.

Nella sua casa, al piano terreno venivano fatti i congressi locali della D.C. e ricordo un fatto particolare che colpì la mia immaginazione di adolescente.

Si presentò un vecchio ottuagenario a votare per il congresso e a testimonianza della sua identità esibì un documento rilasciato dal Regno d'Italia suscitando ilarità e qualche contestazione.

All'epoca i congressi locali si vincevano anche spostando un solo voto. Il colpo grosso lo mise a segno quando riuscì a portare a Montecchio Amintore Fanfani, il cavallo di razza della Democrazia Cristiana, originario della provincia di Arezzo. I compagni comunisti incassarono il colpo e lo ripagarono con uguale moneta, svariati anni dopo, quando riuscirono a far venire a Montecchio Enrico Berlinguer, il carismatico segretario del partito comunista italiano.

Erano anni di grande contrapposizione ideologica e di forte passione politica. Grandi uomini in un piccolo paese, acerrimi avversari, ma con un profondo rispetto reciproco che non è mai venuto meno. Ne ho avuta la conferma quando ho visto, chino sulla sua bara, un vecchio avversario politico, uno dei pochi sopravvissuti, versare una lacrima.

Intorno agli anni novanta ricevetti la proposta di presentarmi alle elezioni comunali nelle file

della Democrazia Cristiana. Incerto sul da farsi chiesi lumi allo zio Remo che mi diede delle dritte azzeccate e un aiuto determinante pur in un contesto estremamente difficile e complesso come la D.C. di quei tempi, in cui spadroneggiavano le correnti, veri partiti all'interno del partito, e le organizzazioni come la Coldiretti e il sindacato, autentici serbatoi di voti. Io non avevo alcun legame con nessuna di queste realtà e nonostante tutto, grazie anche al suo aiuto fui eletto consigliere comunale, fra lo stupore di tanti che mi guardavano come se fossi un marziano. Alle successive elezioni, nel 1994, la situazione politica era profondamente cambiata, la D.C. non c'era più, il suo mondo di riferimento era scomparso.

Ne compresi lo sconcerto quando, insieme, andammo ad alcune riunioni politiche in cui si parlava di centrodestra e centrosinistra e tanti suoi compagni di strada si trovavano chi da una parte e chi dall'altra.

Anche lì il suo acume, la sua saggezza ed esperienza mi guidarono fino a ottenere una nuova elezione, in un contesto frammentato e difficilissimo da decifrare.

Era un uomo del '900 e queste incursioni di una modernità sconosciuta ormai non lo coinvolgevano più di tanto, anche se la vecchia passione era sempre lì, magari con strumenti ormai inadeguati per una comprensione e un'analisi. Ciao zio, sei stato presente nei momenti chiave della mia vita e mi manca il tuo sorriso e il tuo affetto. Un rovente martedì di agosto una chiesa stracolma ti ha dato l'estremo saluto, segno tangibile che il tuo lungo percorso di vita ha toccato in profondità il cuore di tanta gente. Una conferma è arrivata da un prof. di liceo, Daniele Iacomoni, presente al funerale perché collega di Elda, la figlia maggiore di Remo, che ha colto quello che ho cercato di dire e ha scritto, con tocco di poeta, un commento intriso di lirismo: *L'aria immobile ed il sole alto del mezzogiorno, con la meravigliosa campagna toscana a far da corona, hanno salutato il viaggio di un patriarca nonagenario che ha compiuto con lode il suo generoso percorso terreno.*

Un paese intero, se pur piccolo, lo ha accompagnato, insieme alla sua numerosa progenie, e mi piace pensare che perfino i girasoli, ancora copiosi benché ormai quasi inariditi dalla calura, abbiano voluto inchinarsi al suo passaggio.

Mi è sembrato questo un piccolo evento di straordinario significato, di quelli che fanno la storia di piccoli spazi pure abitati dal senso, non meno importante di quella ufficiale.

Un significato profondo si chiariva nella mia mente, oltre la mestizia: è importante la semina giusta, non il pensiero del raccolto, che poi con la grazia di Dio potrà anche essere superiore alle aspettative.

Una delle (poche) glorie del mio paese, Giulio Salvadori, scriveva: "Vive indarno chi vive per sé. Ma chi, amando, al commesso lavoro dà la vita, in più vite risorge". Credo che questo ultimo insegnamento sia stato oggi ciò che ha riempito di significato il mesto rito di una sepoltura, in un cimitero campestre, nella luce di un mattino d'agosto ancora troppo intensa ed il monotono frinire delle cicale in lontananza.

Walter Checcarelli

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la bellezza degli aquiloni!

Le vacanze finite riportarono Rocco alla casagrarage in cima alla collina. Ad aspettarlo c'erano il Tuttù e Amed.

Che bel ritorno, i tre si abbracciarono forte, poi si prepararono per la cena. Il Tuttù disse a Rocco di organizzarsi; l'indomani avrebbe avuto una grande sorpresa. Rocco non lo sapeva ma in cima a Bald Mountain si sarebbe tenuta la tanto attesa gara annuale di aquiloni e il Tuttù non sarebbe certamente mancato.

Al mattino si alzò presto; il Tuttù andò in garage a prendere gli aquiloni, li ripose smontati nelle cassette laterali, poi andò a svegliare Rocco e si incamminarono verso Bald Mountain, che non era molto distante e nemmeno molto alta, ma aveva una caratteristica unica, sulla cima si trovavano dei magnifici prati sempre battuti dal vento. Era un ambiente perfetto per una gara di aquiloni.

La via cominciava a salire e a Rocco iniziarono ad illuminarsi gli occhietti. Era una vita che voleva andare a vedere una gara di aquiloni e quando vide la moltitudine di appassionati che saliva per la stretta via di montagna con sopra i tettucci gli aquiloni, esplose in un grido di gioia.

Ancora poche curve e sarebbero arrivati in cima a Bald Mountain. La percorsero con emozione e si trovarono su quei meravigliosi prati. Il vento pettinava l'erba carezzandola e facendola sembrare onde del mare. La vista da lassù era bellissima.

Il Tuttù si mise ad arrembiare nelle sue cassette laterali, attirando l'attenzione di Rocco e quando ne estrasse due aquiloni da montare, Rocco cominciò a saltellare per la gioia. Aiutò il Tuttù a montarli poi disse: "corro a provarlo". Il Tuttù cercò di fermarlo, ma non fece in tempo, Rocco era già partito.

Rocco srotolò la fune e lanciò l'aquilone in aria. Un colpo di vento lo portò in alto velocemente. La corda si intrecciò e in un baleno Rocco si trovò a volare.

Il vento lo portava via velocemente e al Tuttù non rimase altro che seguirlo!

Finì di montare il suo aquilone e lo lanciò in aria, poi tese la corda e il vento fece il suo dovere.

Anche il Tuttù decollò e si mise

all'inseguimento di Rocco.

Poche manovre e lo raggiunse. Rocco lo guardò impaurito, ma il Tuttù gli disse: "tranquillo, sono aquiloni un po' modificati, ora ti insegno ad usarlo". Gli fece avvolgere la corda, poi gli insegnò a manovrarlo bene. Lo sbigottimento iniziale si trasformò in divertimento puro, volteggiarono a destra e manca, ma un lamento proveniente dal folto del bosco attirò la loro attenzione. Un cucciolo di volpe si era perso ed era in pericolo, un cacciatore lo aveva sentito, si era appostato e stava per far fuoco.

Il Tuttù non ci pensò due volte, tirò a sé la corda e si gettò in picchiata; mentre Rocco scendeva come un razzo sul piccolo. Nel silenzio il cacciatore sentì solo un sibilo poi su di lui piombò la furia del Tuttù, mentre Rocco con una virata acrobatica prese il volpacchiotto al volo mentre un colpo partiva dal fucile del cacciatore.



"Appena in tempo", pensò Rocco mentre risaliva velocemente verso l'alto con il piccolo che urlava di felicità come fosse stato su una giostra. Il Tuttù pensò di ripartire, ma vide di fronte a sé Mamma volpe, con gli occhi pieni di lacrime per l'emozione.

Guardò in alto e vide scendere il suo piccolo tra le ruotine di Rocco che planando piano atterrò dolcemente e, come lo mise a terra, il cucciolo volò tra le zampe della mamma, nel più caldo abbraccio che possa esistere.

Rimasero così a lungo stringendosi forte e quando si lasciarono per ringraziare quei benefattori, loro non c'erano più.

Guardarono attorno, Mamma e cucciolo alzarono gli occhi al cielo e li videro, lontani volteggiare felici.

In fondo chi fa del bene lo fa per amore e non ha certo bisogno di un "grazie" per esser felice.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO
OSTEOPATIA E CHIROPATICA
Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Molesini
dal 1927 - CORTONA
enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Giornata Nazionale della Prevenzione sismica

La fragilità del nostro territorio e la vulnerabilità dell'edificato rende indispensabile fare prevenzione. Con queste parole **Beatrice Benelli**, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Arezzo, presenta la prima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica che si terrà il 30 settembre. L'Ordine degli Ingegneri e l'Ordine degli Architetti di Arezzo hanno aderito all'iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio Nazionale Ingegneri, Consiglio Nazionale Architetti, con il contributo di Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, dipartimento della Protezione Civile, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica.

cittadini per fornire materiale informativo e illustrare il rischio sismico, le variabili che possono incidere sul grado di sicurezza di un edificio e il suo stato di salute (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione, etc.) e le agevolazioni previste dal legislatore (Sisma Bonus e Eco bonus).

"Diamoci una scossa" dal 1 al 31 novembre: È una campagna di sensibilizzazione e prevenzione attiva in cui ingegneri e architetti saranno a disposizione per effettuare **visite tecniche informative gratuite** presso le abitazioni dei cittadini che ne faranno richiesta prenotando il 30 settembre presso i punti informativi o collegandosi al sito www.giornataprevenzionesismi-

Diamoci una Scossa!

Una visita non costa nulla ma può valere tanto.



NOVEMBRE 2018

ca la prevenzione dal rischio sismico è un obiettivo fondamentale per il nostro ordine - sottolinea la presidente Benelli - oltre alle strutture pubbliche è importante che anche i privati abbiano un quadro completo delle eventuali opere da sostenere presso la propria abitazione. Un aspetto che mira non solo ad accrescere la qualità della vita ma che ha una forte impronta sociale visto che, solo così, possiamo tutelare le persone e il patrimonio immobiliare del nostro Paese: questo speriamo possa essere recepito dalla cittadinanza.

In collaborazione con l'Ordine degli Architetti, grazie alla partecipazione dei colleghi ed alla disponibilità dei Comuni, riusciremo ad allestire più punti di incontro per garantire la massima diffusione dell'informazione.

"Il territorio provinciale è caratterizzato da una sismicità medio alta

e la Val di Chiana non fa eccezione" - aggiunge Silvia Spensierati, cortonese e consigliere dell'ordine. "In pochi conoscono le agevolazioni previste e l'importanza della manutenzione delle strutture. Con i colleghi ci metteremo a disposizione dei cittadini in piazza della Repubblica a Cortona."

Le **Piazze della prevenzione** saranno allestite **Domenica 30 Settembre dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19,30** presso piazza San Michele ad **Arezzo**, piazza della Repubblica a **Cortona**, piazza Cavour a **San Giovanni Valdarno**, viale Matteotti a **Sansepolcro**, piazza Garibaldi a **Poppi**.

Per informazioni consultare il sito www.giornatadellaprevenzionesismica.it o contattare gli uffici dell'Ordine degli Ingegneri o degli Architetti di Arezzo.

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Arezzo

30 SETTEMBRE

Le PIAZZE della PREVENZIONE SISMICA

La sicurezza inizia dalla Conoscenza. La Tua

30 SETTEMBRE 2018

"Le Piazze della prevenzione" - 30 settembre: esperti in materia saranno a disposizione dei

ca.it a partire da ottobre. "La necessità di diffondere una corretta e precisa informazione cir-

VERNACOLO

Viaggio a l'inferno andata e ritorno

L'episodio del Conte Ugolino (Inferno canto XXXIII)

La bocca tirò sù quel disgraziato e se puli ai capelli i labbri e 'l mento del chepo ch'avèa tutto scarsicchiato,

ppu' gumincio: "Me piglia lo sgomento avanti che io atacchi a chiacchiarè, quande soltanto 'n pòco me rammento,

ma si 'n eterno io podrò 'nfanghèrè 'sto bótelo ringhioso e traditore, parlando me vedrè tu lagremière.

Io nòn so chj tu se', visitatore, ma a la parlèta sembra cittadino de la città che piglia nom dal fiore.

Deve sapé che sò 'l Conte Ugolino e testo è l'arcivescovo Ruggero, ecco perché quaggiù gne sto vicino.

Comme che fu' fatto prigiognéro, per èssere de lu' tanto fidèto, e doppo morto, el san 'ntul mondo 'ntero,

ma quante che io dreto c'ho stentèto, nissun certo te l' podrà avè ditto, tutto per colpa 'nco' de 'sto dannèto.

(Continua)

Rolando Bietolini

OTTICA FERRI

CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrialice.it

Stagione Teatrale 2018/2019 Teatro Signorelli - Cortona



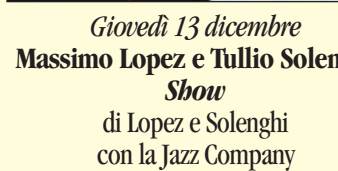
Martedì 30 e mercoledì 31 ottobre
Emilio Solfrizzi, Paola Maccioni
A Testa in giù
di Florian Zeller - regia Gioele Dix
con Bruno Armando, Viviana Altieri



Martedì 13 novembre
Angela Finocchiaro
Ho perso il filo
di A. Finocchiaro, W. Fontana, C. Pezzoli
regia Cristina Pezzoli



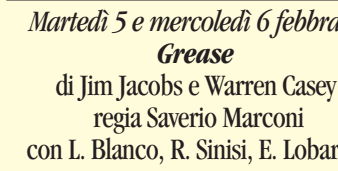
Giovedì 6 dicembre
Michele Placido
Sei personaggi in cerca d'autore
di Luigi Pirandello
uno spettacolo di Michele Placido



Giovedì 13 dicembre
Massimo Lopez e Tullio Solenghi
Show
di Lopez e Solenghi
con la Jazz Company



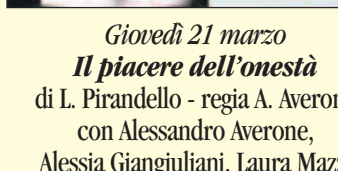
Lunedì 14 e martedì 15 gennaio
Alessandro Preziosi
Vincent Van Gogh
di Stefano Massini
regia Alessandro Maggi



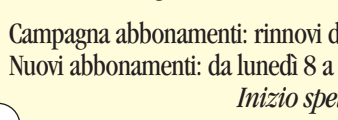
Martedì 5 e mercoledì 6 febbraio
Grease
di Jim Jacobs e Warren Casey
regia Saverio Marconi
con L. Blanco, R. Sinisi, E. Lobardo



Giovedì 21 marzo
Il piacere dell'onestà
di L. Pirandello - regia A. Averone
con Alessandro Averone,
Alessia Giangiuliani, Laura Mazzi



Mercoledì 6 e giovedì 7 marzo
Madama B. viaggio verso Butterfly
coreografie Monica Casadei
musica Giacomo Puccini
produzione Compagnia Artemis danza



Campagna abbonamenti: rinnovi da lunedì 10 settembre a sabato 6 ottobre
Nuovi abbonamenti: da lunedì 8 a sabato 20 ottobre.
Inizio spettacoli ore 21,30.



Desiderare di abitare in una casa nel centro storico della Città di Cortona significa vivere con la storia toscana.

Nell'anno 1995 entravo per la prima volta in quella che sarebbe diventata la mia casa di Cortona. Al tempo regnava in essa un disordine fatto di stracci e sporcizia, era come abbandonata a se stessa. Le pareti presentavano uno strato di fuliggine grassa perché dai buchi della cappa del camino passavano il fumo e l'odore della porchetta



Foto Ramacciotti

cucinata per la vendita in piazza, al mercato del sabato mattina. Pensavo che a volte ci fosse più nebbia che in Val di Chiana! In verità la casa era magnifica e mi chiamava a lei.

Sotto quello strato di "vergogna", intravedevo dei portali seicenteschi in pietra serena sotto le alte e grandi travature ornate da capitelli.

In un angolo luminoso del piccolo soggiorno, al centro di due grandi finestre, primeggiava una colonnina grigia molto antica, mai restaurata, simile a quelle del portico della chiesa di San Niccolò.

Il piccolo ambiente doveva essere stato nel passato un piccolo loggiato, attualmente ospita una collezione di 300 acquasantiere di tutti i colori e grandezze provenienti da tutto il mondo, una persino dalla Turchia! Da quando vi entrai la sentii destinata alla mia vita! Tuttora mi è compagna e rifugio.

Scoprii nel tempo che era stata una casa vescovile e che aveva ospitato in passato le ragazze madri di Cortona che si mantenevano cuocendo il pane nei suoi forni.

Presto organizzai la sua ristrutturazione ed il mio desiderio fu di arredarla con oggetti appartenuti alla mia famiglia come la camera da letto in castagno della mia nonna paterna proveniente da Castel del Piano, i vecchi lumi di Murano che la mamma aveva scartato, l'angoliera da poco, il tavolino strapagato in un mercatino cool sulla Cassia, le sedie thonet salvate dal camino del mio nonno materno, i miei quadri (soprannominati "le stregonerie" da mio marito!), i barattoli di ferro dei biscotti di quando ero piccola ... tutto il restauro l'avrebbe fatta rinascere e resa ancora più mia.

Durante i lavori mi affacciavo

alla finestra su via Coppi e giocavo a Giulietta e Romeo con mio marito mentre scaricava la macchina i pesanti bagagli. Amavo toccare la pietra antica della casa e tutte le volte che passavo sotto le mostre delle porte, immaginavo le persone che le avevano attraversate in passato.

Poi arrivò la mia prima notte in quella casa. Ero stanca e distesa sul letto, quasi ci svenni e con lo sguardo perso nei giochi del legno delle lavorature, ripensavo a tutto il lavoro occorso.

23 anni d'amore

alla finestra su via Coppi e giocavo a Giulietta e Romeo con mio marito mentre scaricava la macchina i pesanti bagagli. Amavo toccare la pietra antica della casa e tutte le volte che passavo sotto le mostre delle porte, immaginavo le persone che le avevano attraversate in passato.

Poi arrivò la mia prima notte in quella casa.

Ero stanca e distesa sul letto, quasi ci svenni e con lo sguardo perso nei giochi del legno delle lavorature, ripensavo a tutto il lavoro occorso.

Dalla prima mattina di quello stesso giorno, avevo seguito il trasloco del mobilio pesante e curato, fin nei più minuscoli dettagli, la loro dislocazione e quella dei piccoli arredi. Avevo persino appeso i quadri e distribuito centrini e sopramobili!

Pensare che meno di 24 ore prima risultava completamente vuota! Certo negli anni avevo in mente dei miglioramenti, ma in quel momento mi appariva proprio come l'avevo immaginata la prima volta che l'avevo vista! Conservo ancora il mio disegno del progetto è come una fotografia. Poi, sola nel silenzio notturno, interrotto solo dagli scricchiolii del legno, rivolgevo il mio primo e più intimo saluto alle "giovani antiche madri", speravo che mi accettassero per l'amore che provavo per la nostra stessa dimora, è come se avessi chiesto la loro accettazione.

Nessuna storia di fantasmi o spiriti ma solo espressione di amore per la casa e per la storia delle persone che ci avevano vissuto prima di me.

Quella notte mi addormentai con il sorriso sulle labbra.

Il giorno seguente, illuminato da un abbagliante cielo toscano, mi raggiungevano mio marito e la mia piccola Francesca con l'intera famiglia della mia cara amica Tiziana: "Che meraviglia e che sorpresa Roberta, la casa sembra arredata così da sempre!"

Nel "battesimo dell'alloggio" si guardavano intorno tutti stupiti e si meravigliavano per come apparisse già vissuta.

Poi improvvisamente Tiziana esclamò: Oddio mi si è scucito il vestito, chissà se troveremo il filo dello stesso colore in merceria?"

Allora mi alzai con un atteggiamento teatrale, presi il cestino del cucito e le porsi l'ago, il ditale ed il filo proprio della giusta tonalità di violetto dell'abito che indossava, poi, guardandomi intorno, mi godetti le loro espressioni sbalordite

E.. Risi Felice!

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it

Due giovani cortonesi alla finale Nazionale del Concorso Talent Kids

Si è svolto presso il centro direzionale fiera di Bologna, la finale del concorso nazionale "Talent Kids 2018", un concorso per bambini e bambine dai 4 ai 12 anni, che li ha visti esibirsi in una due giorni, sabato 1 e domenica 2 settembre, molto impegnativa, in varie categorie, canto, danza e recitazione.

L'evento è stato organizzato da Metaevents, che per Toscana e Umbria si avvale della collaborazione esclusiva di radio Effe, con il Talent Regionale Paolo Pacielli, Direttore Artistico di Radio EFFE, Chiara Mariottini e Francesca Scartoni collaboratrici nella gestione del concorso.

Il concorso ha visto contendersi la vittoria fra quaranta bam-

bini provenienti da tutta Italia. I talenti toscani che sono riusciti ad accedere alla finale sono per la danza Antonio Sensitivi di Castiglion Fiorentino, mentre per il

coreografo Anico Pusztai, Cesare Marchi, il discografico Luca Valentini e la grafologa Mirka Cesari.

Così si dato il via alla competizione e si è subito visto l'ottimo



I tre classificati

canto Melissa Righeschi di San Giovanni Valdarno, Riccardo Rossi di Arezzo e ben due rappresentanti della nostra Cortona, Samuele Meoni e Niccolò Mearini.

I due Cortonesi, Niccolò e Samuele, allievi della scuola di musica "L'appartamento Musicale" di

livello dei concorrenti.

Per la nostra regione, nel ballo ha emozionato tutti Antonio Sensitivi, con un'esibizione di contemporaneo a dir poco perfetta; nel canto Melissa Righeschi ha messo in mostra tutta la sua padronanza del palco e Niccolò Mearini, Samuele Meoni e Riccardo Rossi hanno cantato suscitando entusiasmo nel pubblico con la loro esibizione.

A questo punto si sono riuniti i giurati, che hanno decretato il nome dei concorrenti che avrebbero raggiunto la finale. Ben tre rappresentanti della Toscana sono riusciti ad accedere: Antonio, Melissa e Samuele, mentre per Niccolò e Riccardo non è restato che tifare per i propri amici.

La finale delle varie discipline è stata entusiasmante.

I finalisti si sono esibiti con una professionalità incredibile e la Toscana è stata la regione dominante riportando il successo in ben due discipline, nella Danza con Antonio Sensitivi e nel canto con Melissa Righeschi. Il successo è stato completato poi con un magnifico terzo posto nel canto ottenuto da Samuele Meoni.



Meoni

Anna Rossi, in Camucia, sono riusciti ad accedere alla finale aggiudicandosi a pari merito la finale provinciale prima e la finale regionale poi, svoltasi ad Agazzi, guadagnandovi così l'accesso.

Per i nostri ragazzi è stata un'occasione fantastica, misurarsi con i propri coetanei provenienti dalle altre regioni italiane, trovarsi in un clima del tutto diverso dalle solite esibizioni o saggi che si svolgono alla fine dei corsi annuali.

Appena giunti alla location del Talent, ad attenderli c'era la macchina organizzativa, con direttore artistico, i vari Talent scout di ogni regione e la specialista per verificare il carattere psicologico di ogni concorrente, tramite un disegno fatto dallo stesso, per dare al concorso una valenza positiva e non frustrante per chi non avesse avuto la possibilità di primeggiare nella gara.

Appena finito le pratiche di iscrizione e valutazione, tutti i piccoli concorrenti e genitori sono stati portati dalle varie navette agli alberghi. Nel pomeriggio si sarebbe svolta la prima fase prefinale; tutti i ragazzi si sarebbero esibiti prendendo così confidenza e fiducia con gli organizzatori.

In questa occasione si è vista la facilità con cui i ragazzi riescono a relazionarsi tra loro, mettendo da parte la competizione, stando tranquillamente a giocare o scambiandosi il numero del cellulare per sentirsi in seguito.

La finale si è svolta di Domenica. Al mattino si è effettuata una riunione, soprattutto per i genitori, poi nel pomeriggio si è entrati nel vivo della competizione, con le semifinali prima e la finalissima dopo cena. Qua i nostri ragazzi hanno dato il meglio di sé. A presiedere la giuria il maestro Vince Tempera, la ballerina e



Mearini

È stata senza dubbio un'esperienza bellissima per i nostri ragazzi, che hanno respirato un'atmosfera unica, insegnando loro che una sana competizione e una professionalità organizzativa esalta manifestazioni di questo livello. I ragazzi erano al centro di tutto e la riprova è stata nel vedere che i ragazzi eliminati facevano il tifo per gli amici che avevano raggiunto la finale. Bellissimo ed emozionante per me è stato vedere Niccolò esultare di gioia alla proclamazione del terzo posto raggiunto da Samuele e allora avanti così. Ben vengano manifestazioni così ottimamente organizzate.

Un saluto e un ringraziamento all'organizzazione e al Talent Paolo Pacielli e al prossimo anno.

Emanuele Mearini

IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini



Nell'ottica, in cui ci siamo inseriti, troviamo molti bei lavori che Poste Italiane hanno posto nel capitolo "folder". Vi dico subito che tale strategia è stata ben indovinata in quanto adoperando tecnici del settore veramente validi, si ottiene un elaborato piacevole e molto istruttivo anche dal lato tecnico e scolastico.

non lieve, che i colori di stampa sono molto costosi, ma anche che in fondo ci sia del margine fra costi e benefici positivo.

Parlato di effetti collaterali che con la filatelia non c'entrano niente, dedichiamoci ad un altro aspetto, quale quello storico e di grande levatura morale.

Il 5 di Marzo di quest'anno il Ministero delle Telecomunicazioni dette alle Stamperie dello Stato l'incarico di emettere il



Sicuramente Poste Italiane ha trovato il sistema di farsi conoscere di più, ma soprattutto ha raggiunto uno scopo speculativo di buone dimensioni. Non è che gli elaborati vengano regalati, anche perché in fondo c'è un fattore spesa non indifferente, ma il prezzo fissato per la vendita di questi folder penso sia molto remunerativo. Si sa molto bene che le maestranze sono una fonte di spesa

francobollo ad hoc che divulga l'evento, avendo in questo momento l'Italia la Presidenza dell'Alleanza Internazionale per la memoria dell'Olocausto.

E così è nato un francobollo semplice con i colori della tristezza di un reticolato, segno di dolore e di prostrazione: in mezzo a questa tragedia una nota serena, quale un volo di uccelli liberi nel cielo tricolore.



Ignaz Semmelweis e una grande conquista nella storia della medicina

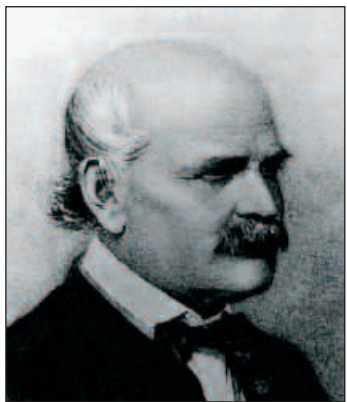
L'igiene delle mani nella prevenzione delle infezioni

L'igiene delle mani è una pratica indispensabile per limitare la diffusione delle infezioni che trova ormai la sua puntuale applicazione negli ambienti sanitari ma che è necessaria anche nelle procedure di vita quotidiana.

Le mani sono fisiologicamente colonizzate dalla flora batterica residente e quella transitoria.

La flora residente ha una funzione protettiva, ma può diventare responsabile di infezioni opportunistiche a seguito della contaminazione di siti corporei normalmente sterili. La flora transitoria si acquisisce durante il contatto diretto con persone, con superfici ambientali contaminate e in genere è causa di infezioni.

In ambito sanitario le infezioni correlate all'assistenza sono soprattutto diffuse attraverso le mani degli operatori, conclusione quest'ultima dimostrata scientificamente, ma alla quale era già arrivato a metà dell'Ottocento il giovane Medico Ignaz Philipp Semmelweis, quando ancora Pasteur e Koch non erano comparsi sulla scena.



Ignaz Philipp Semmelweis (Budapest 1818 - Vienna 1865)

Il medico ostetrico ungherese, grazie alle sue convinzioni basate sull'osservazione, contribuì a salvare la vita di migliaia di donne.

Si rese infatti conto che l'altissima mortalità per febbre puerperale che si registrava tra le partorienti era dovuta alle infezioni trasmesse alle pazienti dalle mani degli stessi medici che, dalla sala dove praticavano le autopsie, si recavano poi a visitare le gestanti o le puerpere. Bastò che Semmelweis imponesse a tutti i membri della sua équipe il lavaggio delle mani con acqua e sapone per far crollare l'indice di mortalità dovuto a febbre puerperale dal 12,2% allo 0,5%, contro il 33% del reparto viennese diretto dal suo collega professor Klein, che all'epoca era ormai tristemente nominato "La Clinica della morte". Per questo motivo Semmelweis fu soprannominato il "salvatore delle madri". La sua era un'osservazione empirica ma giusta: a quel tempo, infatti, i medici non usavano i guanti né avevano l'abitudine di lavarsi le mani.

La storia ci racconta anche il caro prezzo che ha pagato questo personaggio illustre, il quale fu successivamente attaccato, deriso

e considerato fuori di senno, tanto che fu rinchiuso in una clinica psichiatrica dove trovò la morte.

Sono passati molti anni da quell'epoca e i progressi nella sterilizzazione dei materiali e dell'accurata disinfezione delle mani ha fatto passi da gigante contribuendo fortemente alla riduzione della trasmissione delle malattie infettive. Ancor più nell'ultimo periodo in tutti gli ospedali è in atto una campagna di sensibilizzazione per gli operatori sanitari e per i visitatori.

Il lavaggio delle mani si esegue con modalità e prodotti diversi, a seconda delle mansioni che si devono svolgere.

Il lavaggio sociale (o igienico) si esegue con acqua e sapone. Ha lo scopo di eliminare lo sporco visibile e rimuovere la flora microbica transitoria.

È raccomandato, in ambito sanitario, per proteggere il paziente e l'operatore dalla trasmissione di infezioni da contatto; è raccomandato, nella vita quotidiana, per proteggersi dalle possibili contaminazioni dovute al contatto con substrati contaminati.

È, infatti, sempre indicato lavare le mani prima di mangiare, subito dopo il rientro a casa, dopo essere stati al supermercato (il piano che tocchiamo per spingere il carrello è tra i più contaminati, visto il gran numero di persone che tutti i giorni fanno la spesa); prima e dopo essere stati al bagno.

Il lavaggio sociale deve durare dai 40 ai 60 secondi. Quando non è possibile il lavaggio delle mani con acqua è possibile utilizzare gel per la frizione alcolica delle mani, con l'obiettivo di eliminare la flora transitoria e ridurre la carica microbica residente delle mani.

La frizione deve durare complessivamente 20 o 30 secondi fino a completa asciugatura. In alternativa alla frizione con gel si può ricorrere al lavaggio con antisettico, ma questa, insieme al lavaggio chirurgico, è una pratica riservata all'ambito sanitario.

Vanno infine ricordate le campagne di sensibilizzazione in atto in tutti gli ospedali italiani, nelle cui aree comuni sono affissi cartelli con le precise indicazioni per una corretta igiene delle mani, con le soluzioni alcoliche esposte in bella mostra per un uso immediato.

L'intento è duplice: si tenta - su un versante - di limitare il diffondersi delle infezioni ospedaliere tra i malati o per gli stessi parenti, attraverso una pratica che incide sulla diffusione di germi presenti in ospedale particolarmente pericolosi perché spesso resistenti ai comuni antibiotici; si tenta - sull'altro versante - di rendere una pratica semplice quanto efficace "un'abitudine" insita nei nostri comportamenti di vita quotidiana.

Dr.ssa Tina Frolo
Membro CIO
Azienda Sud Est Toscana

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

Panichi Auto Srl

CAMUCIA - CORTONA (AR)
Info@panichiauto.it
Tel. 0575 650598
335 969196 - 339 8276480

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. M.C.T. Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti a metano e GPL aut. M.C.T. Arezzo
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini



Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Ok della Commissione Tributaria regionale dell'Emilia Romagna all'ecobonus anche se il contratto di comodato d'uso non è stato registrato

Anche il contratto di comodato concluso solo verbalmente dà diritto alla detrazione per lavori di efficientamento energetico (ecobonus) se si può provare la detenzione sulla base di altri elementi, tra cui la residenza.

Questo quanto affermato dalla Commissione Tributaria regionale dell'Emilia Romagna, sentenza 1281/2018.

Il caso

Il caso riguarda un intervento di riqualificazione energetica realizzato su un immobile di proprietà dei suoceri che il possessore deteneva in comodato d'uso, ma il contratto non era stato registrato. Avendo fatto dei lavori di efficientamento energetico sull'immobile in questione, il possessore aveva fatto domanda per ottenere la detrazione fiscale del 55% (oggi 65%). L'Agenzia delle Entrate nega la possibilità di usufruire di tale agevolazione in quanto il contratto di comodato non era stato registrato; c'era solo un accordo verbale.

Senza il contratto, e quindi senza la data di registrazione, non si poteva determinare con certezza chi avesse diritto al bonus.

Secondo il Fisco, in pratica, non potendo stabilire l'inizio del comodato, non risultava possibile determinare se al momento della realizzazione dei lavori l'immobile fosse in uso del proprietario o del comodatario.

CTR dell'Emilia Romagna

La questione giunge, quindi, presso la CTR dell'Emilia Romagna che chiarisce quanto segue: la data di registrazione del contratto era richiesta solo nella comunicazione preventiva, da inviare al Centro Operativo di Pescara per ottenere il bonus ristrutturazioni. La comunicazione è stata obbligatoria fino al 14 maggio 2011 e oggi non deve essere più inviata.

A detta dei giudici, il dm 19 febbraio 2007 (attuativo della legge 296/2006 sui bonus per il risparmio energetico del 55-65%) richiede solamente che gli immobili su cui vengono eseguiti i lavori siano posseduti o detenuti dal contribuente; è errata, quindi, la prassi in virtù della quale l'Agenzia pretende che la detenzione sia provata con un comodato registrato. Nel caso specifico, il contribuente ha dimostrato sulla base di numerosi elementi di occupare con la propria famiglia l'immobile dei suoceri fin dal 1977, attestando la detenzione con il certificato di residenza e pagando le fatture per i lavori di riqualificazione energetica con regolare bonifico.

Inoltre, la CTR ha chiarito che non esiste alcuna norma che impone la registrazione del contratto di comodato d'uso per usufruire delle detrazioni; si tratta solo di una prassi errata, che non deve essere considerata vincolante per i clienti.

Infatti, nella guida delle Entrate alle agevolazioni fiscali per il risparmio energetico, il comodatario è tra i soggetti che possono usufruire della detrazione, ma non viene precisato se il contratto di comodato deve essere stipulato in forma scritta né indica l'obbligo di registrazione.

Condizione necessaria è che il detentore dell'immobile deve dimostrare che gli interventi sono eseguiti con il consenso del possessore; inoltre, chi richiede la detrazione fiscale deve acquisire l'asseverazione di un tecnico abilitato che attesti la rispondenza degli interventi ai requisiti prescritti dalla normativa.

In definitiva, i giudici accolto la richiesta di detrazione fiscale per gli interventi di efficientamento energetico effettuati, annullando quanto deciso dalle Entrate.

Pergolato e tettoia: le differenze secondo la Cassazione

Nella sentenza n. 23183 del 29 marzo 2018 la Corte di Cassazione, richiamando le nozioni di pergolato, tettoia e pensilina, ne ha chiarito le differenze e ha dettato una precisa definizione di pergolato: struttura aperta sia nei lati esterni che nella parte superiore, realizzata con materiali leggeri, senza fondazioni, di modeste dimensioni e di facile rimozione, la cui finalità è quella di creare ombra mediante piante rampicanti o teli cui offrono sostegno.

I giudici hanno messo in evidenza la diversità strutturale tra pergolato e tettoia, considerando quest'ultima una struttura che può essere utilizzata anche come riparo e che aumenta l'abitabilità dell'immobile oltre ad avere una maggiore consistenza e impatto visivo.

In effetti la giurisprudenza amministrativa ha da sempre definito i pergolati come manufatti ornamentali realizzati in strutture leggere di legno o altri materiali di minimo peso, facilmente amovibili in quanto privi di fondamenta.

Questa definizione, e la differenza con la tettoia, diventa fondante rispetto ai titoli abilitativi: infatti, come la stessa Cassazione ricorda, è necessario richiedere il permesso di costruire nei casi in cui sia da escludere la natura precaria o pertinenziale dell'intervento.

Ricordiamo che le definizioni di pergolato e tettoia si sono sempre rifatte alla giurisprudenza, in quanto mancava un orientamento normativo. Lacuna colmata dal glossario unico per le opere di edilizia libera (dm 2 marzo 2018), adottato in attuazione del decreto sulla Scia (d.lgs. 222/2016).

Tra le opere da realizzare in regime di edilizia libera il glossario include i pergolati di limitate dimensioni e non stabilmente infissi al suolo, intesi come elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici.

bistarelli@yahoo.it

La consegna al termine di una conferenza sulla malattia mentale nel mondo contadino

Il premio don Sante Felici per la cultura alla prof.ssa Silvia Calamai



Domenica 23 settembre, a partire dalle ore 16, nella Sala Museo del C.A.M. RSD di Ferretto di Cortona sarà consegnato alla prof.ssa Silvia Calamai il "Premio don Sante Felici per la Cultura" edizione 2018. La docente di glottologia e linguistica dell'Università di Siena, sede di Arezzo, viene premiata per la sua attività di studio e salvaguardia delle testimonianze e dei ricordi di vita di alcuni pazienti dell'ex Manicomio di Arezzo contenuti in un archivio di 36 nastri magnetici, già creduti dispersi e invece recuperati.

Nel 1977, durante la direzione di Agostino Pirella, una ricercatrice torinese, Anna Maria Bruzzone, venne a Arezzo e intervistò i ricoverati che accettarono di farsi registrare, alcuni erano della Valdichiana, molti di condizioni umili, spesso contadini. Quelle storie, con altre, finirono al centro di un libro da lei scritto "Ci chiamavano matti", pubblicato da Einaudi nel 1979 e oggi introvabile. L'Università di Arezzo, che occupa col suo campus gli spazi che furono dell'ospedale psichiatrico, ha ricevuto in dono quei nastri dalla nipote di Bruzzone e la prof.ssa Silvia Calamai li ha presi in cura, ha ascoltato quelle sofferse confessioni, le ha studiate sul versante linguistico e della comunicazione e le ha presentate in un convegno a Arezzo lo scorso anno (*Gli asili della follia*, 26-27 ottobre 2017). Ora, per la prima volta viene a parlarne a Cortona, invitata dall'Associazione "Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici", in una conferenza dal titolo: "La malattia mentale nel mondo contadino della Valdichiana", dove sarà possibile anche ascoltare - anonimamente - alcune di quelle lontane voci. Al termine della relazione avverrà la consegna del premio. Alla conferenza parteciperanno anche il dott. Giancarlo Caprai direttore dell'Istituto, il sindaco Francesca Basanieri e gli psichiatri Giovanni Varrasi e Roberto Borghesi.

L'Associazione che ha in custo-

dia l'eredità culturale del vecchio abate di Farneta, nel 2017 ha istituito il "Premio don Sante Felici per la Cultura" che consiste in una borsa di 500 euro da assegnare ogni anno a chi produce lavori di rilevanza nelle discipline che furono oggetto di interesse di don Sante stesso: paleontologia, archeologia, demotnoantropologia, linguistica, dialettologia, storia.

Nel 40° anniversario della Legge Basaglia, che ha rivoluzio-

nato l'approccio al paziente psichiatrico, questo premio e questa conferenza vanno a far risuonare corde delicate e inedite.

Potremo capire quanto dolore provocasse nel mondo dei nostri nonni la malattia mentale, la spietatezza dello stigma, la superstizione che faceva supporre perfino interventi diabolici. Una civiltà contadina vista nel suo lato oscuro.

Nell'organizzazione dell'evento

di fondamentale importanza è stata la collaborazione della famiglia Caprai, proprietaria dell'Istituto C.A.M. RSD, che dal 1965 si occupa con scienza e umanità dell'assistenza ai portatori di disabilità, e dell'assessore alle Politiche Sociali Andrea Bernardini, oltre che del sindaco Francesca Basanieri che, per prima, ha offerto a vallo incondizionato e sostegno economico.

Alvaro Ceccarelli



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Foto del matrimonio perse? Il danno patrimoniale non c'è!

Gentile Avvocato, ci siamo sposati lo scorso ottobre e, purtroppo, per un errore del fotografo tutte le foto ufficiali del matrimonio sono andate perse. Oltre al danno economico c'è un danno morale?
Grazie.

(lettera firmata)

Il fotografo non deve pagare il risarcimento del danno non patrimoniale per il servizio fotografico smarrito: il diritto alla memoria del giorno delle nozze non è un diritto costituzionalmente garantito. E' quanto chiarito dalla Terza Sezione civile della Cassazione nella sentenza n. 13370/18, pubblicata il 29.05.2018. Nella vicenda in esame, una donna aveva citato in giudizio lo studio fotografico ingaggiato per realizzare il servizio fotografico delle nozze, per ottenere la condanna al risarcimento per i danni derivanti dalla mancata consegna delle foto del matrimonio.

Il giudice di primo grado ritenne che la società convenuta si fosse resa totalmente inadempiente alle obbligazioni assunte nel contratto, riconoscendo, altresì, il risarcimento del danno non patrimoniale, inteso come danno morale ed esistenziale, poiché l'assenza del servizio fotografico aveva inciso negativamente sulla vita di parte attrice, impendendo a quest'ultima di rivivere nel tempo le emozioni del matrimonio, attraverso il servizio fotografico.

Tale decisione è stata parzialmente riformata dalla Corte territoriale, che ha rigettato la domanda relativa al risarcimento del danno non patrimoniale, in quanto, non vi era un fatto di reato, ed inoltre gli interessi tutelati non erano costituzionalmente rilevanti.

Avverso tale sentenza, l'attrice ha proposto ricorso per Cassazione. Nello specifico, la ricorrente ha censurato la condotta inadempiente della società resistente, so-

stenendo che quest'ultima avrebbe leso il diritto "alla memoria" o "al ricordo", componente del diritto all'identità personale riconosciuto dall'art. 2 Cost.; inoltre, deduceva che la perdita delle foto del matrimonio costituirebbe una lesione di grave importanza del predetto diritto alla memoria, pertanto era meritevole di tutela.

La Suprema Corte ha ritenuto infondato tale motivo, anche alla luce di consolidata giurisprudenza (SS.UU. Cass. sentenza n. 26972 del 11.11.2008) secondo cui, pur essendo applicabile anche all'illecito contrattuale il principio di cui all'art. 2059 c.c., quest'ultimo non prevede un'autonoma fattispecie di illecito, distinta a quella ex art. 2043 c.c., ma si limita a disciplinare i limiti e le condizioni di risarcibilità dei pregiudizi non patrimoniali, sul presupposto della sussistenza di tutti gli elementi costitutivi dell'illecito, richiesti dall'art. 2043 c.c.: ovvero la condotta illecita, l'ingiusta lesione di interessi tutelati dall'ordinamento, il nesso causale tra la prima e la seconda, infine la sussistenza di un concreto pregiudizio patito dal titolare dell'interesse leso.

L'unica differenza tra il danno non patrimoniale e quello patrimoniale consiste nel fatto che quest'ultimo è risarcibile in tutti i casi vi siano gli elementi di un fatto illecito, mentre il primo lo è nei soli casi previsti dalla legge.

Secondo un'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 2059 c.c., il danno non patrimoniale è risarcibile quando il fatto illecito sia configurabile in astratto come reato, quando sussiste una delle fattispecie in cui la legge espressamente consente il ristoro del danno non patrimoniale anche al di fuori di un'ipotesi di reato, oppure quando il fatto illecito abbia violato in modo grave diritti inviolabili della persona, oggetto di tutela costituzionale.

In quest'ultimo caso, il danno non patrimoniale è risarcibile anche

quando non sussiste un fatto-reato, nè ricorre alcuna delle altre ipotesi in cui la legge consente espressamente il ristoro dei pregiudizi non patrimoniali, alle seguenti tre condizioni: l'interesse leso abbia un'importanza costituzionale; la lesione dell'interesse sia grave, ovvero che l'offesa superi una soglia minima di tollerabilità; infine che il danno non sia futile cioè che non consista in semplici disagi o fastidi, o consista nella lesione di diritti del tutto immaginari.

Pertanto, il danno non patrimoniale, quando ricorrono i casi espressamente previsti dalla legge, o qualora sia stato leso in modo grave un diritto della persona tutelato dalla Costituzione, è risarcibile sia quando derivi da un fatto illecito, sia quando scaturisca da un inadempimento contrattuale. Nel caso in oggetto, la ricorrente ha denunciato il mancato riconoscimento di una grave lesione di un interesse di valore costituzionale, individuato nel diritto "alla memoria" di un evento di particolare importanza della propria vita, poiché espressione del diritto all'identità personale di cui all'art. 2 Cost.

Secondo la Suprema Corte, pur essendo rilevante il giorno delle nozze per gli sposi, ed anche se la situazione in esame ha creato turbamenti d'animo negli stessi, il danno lamentato non presenta una gravità tale da incidere sui interessi di rango costituzionale.

Pertanto, il diritto a ricordare il giorno del matrimonio mediante il servizio fotografico non costituisce, di per sé, un diritto fondamentale della persona tutelato a livello costituzionale, trattandosi, ha concluso la Cassazione, di un diritto "immaginario", non idoneo, in base alla regola enunciata dalle Sezioni Unite, ad essere fonte di un obbligo risarcitorio in relazione al danno non patrimoniale.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASV@GNI.IT

Presenze e connessioni in terra d'Etruria dalla Valdichiana a Bolsena in Incunabula, rivista del sistema bibliotecario del lago di Bolsena

Lo aveva annunciato il sindaco di Cortona Francesca Basanieri alla serata d'inaugurazione che questa edizione di Cortonantiquaria sarebbe stata unica per "un calendario di eventi collaterali in grado di dare spessore alla mostra". E l'intero team di organizzatori ha mantenuto la parola con la giornata di studi a palazzo Casali venerdì 31 agosto intitolata "Presenze e connessioni in terra d'Etruria dalla Valdichiana a Bolsena in Incunabula - rivista del sistema bibliotecario del lago di Bolsena".

Il dibattito, coordinato dal prof. Nicola Caldarone e dalla dot.ssa Patrizia Rocchini, ha visto l'intervento della storica dell'arte Carla Michelli, della psichiatra Anna Maria Meoni e del direttore della Biblioteca di Bolsena Pietro Tamburini. Cultori, appassionati ed esperti del fatto culturale, secondo Rocchini, i relatori hanno

in comune l'interesse verso i due aspetti principali della biblioteca, cioè tutela e specializzazione, da un lato, e fruizione del libro e divulgazione della cultura, dall'altro.

L'oggetto libro diviene, allora, il pretesto per una riflessione a più voci, sin dalla sua genesi. D'altra parte 'Incunabula', nota Caldarone, indica proprio questo nel suo significato etimologico di 'libri in fasce, in culla': allude all'infanzia del libro, ne indaga i primi vagiti. Nel rispetto del sistema legislativo, certo, e del 'senso della storia', dato che "il passato è passato - sottolinea Caldarone citando Th. Elliott - ma anche presente". Ed ecco allora affiorare, nella giornata di studi, il valore di 'Incunabula', la rivista che nell'intervento di Pietro Tamburini - "Contenuti e finalità della rivista Incunabula - Miscellanea di studi e ricerche sul territorio" - nasce nel cuore dell'etruscità e viaggia verso i tempi mo-

dermi. Un tentativo, peraltro felicissimo, di consegnare e consegnarci il senso del passato, da riscoprire come possibilità di unire e non come elenco di lotte e guerre tra popoli. Ma 'Incunabula' non è solo una proposta: è anche "una serie di saggi, di argomento eterogeneo, per far conoscere la ricchezza della nostra terra (Bolsena, n.d.R.)", il riconoscimento che "le biblioteche hanno anche il ruolo di granaio pubblico dove ammassare riserve contro l'inverno dello spirito, secondo quanto affermava Marguerite Yourcenar". E per incrementare questo granaio, ogni singola istituzione della rete museale cui fa capo Bolsena

approfondisce un determinato fattore culturale nella certezza che "ogni tassello è significativo" nella costruzione di quel grande puzzle della civiltà. Anche per questo la voce di Chiara Michelli è di particolare importanza in 'Presenze di artisti cortonesi e aretini influenti nelle regioni Toscana e Umbria'; lei, che nel rileggere la diffusione della cultura di Giotto tra alto Lazio e la Toscana ne indaga le pieghe più recondite, sviluppando considerazioni sulla pastosità del colore e le rotondità più o meno marcate delle figure. Lei, che nell'arco temporale esaminato spazia di zona in zona tra testimonianze spesso inedite o comunque poco

note; lei che insegna e assegna alla pittura il suo ruolo di tratto d'unione tra epoche nella diversità di stile, nella tipicità del tratto. Lei che, in definitiva, fa innamorare di un Giotto non Giotto, non umbro, non toscano, ma forse umbro e toscano proprio in quanto portavoce di un messaggio universale e persino razionale. Ed è questa razionalità la parola chiave che deduciamo dall'ultimo intervento, quello di Anna Maria Meoni, psichiatra e appassionata d'arte e di Freud.

Il primo a ricondurre patologie a disturbi della psiche. Il primo a parlare di inconscio, Es, Super Es, eppure anche lui conqui-

stato dall'arte, dalla bellezza di statue di varia foggia da lui raccolte in una collezione di circa duemila pezzi. Amava l'arte, Freud, eccome. Forse non ha mai scritto un pezzo in materia, anche se il ricco epistolario potrebbe riservare mille sorprese, e forse non era nemmeno un esperto nel senso comune del termine. Tuttavia, ogni volta che Freud sceglieva, valutava, acquistava un nuovo pezzo, magari con il supporto del suo antiquario di fiducia, possiamo affermare che scriveva: una parola, una riga nell'inconscio. Dove lo psichiatra incontrava il poeta e la psiche si univa alla poesia.

E.V.

L'Anfiteatro Romano di Arezzo ospita "Tosca" di Giacomo Puccini

Domenica 26 Agosto nello splendido Anfiteatro Romano di Arezzo, è andata in scena la Tosca di Puccini, in una notte stellata con una luna piena luminosissima che creava un effetto da sogno.

L'anfiteatro, di età adrianea, fu costruito dai Romani nel II sec. d.C. con blocchi di arenaria, laterizi e marmi. Presenta una forma ellittica, a due ordini di gradinate ed è uno dei più grandi del centro Italia.

L'asse maggiore misura 121 metri, e la capienza raggiungeva,

Arezzo e nell'ambito del Concorso Polifonico Internazionale. Sul palco la soprano Gabrielle Mühlen ha dato voce a Tosca; Mario Cavaradossi è stato interpretato dal tenore Roberto Cresca, Cesare Angelotti dal basso Davide Mura mentre il Barone Scarpia dal baritono Cenziz Sayin. Insieme agli altri interpreti, Spoletta -Marco Voleri-, il sagrestano -Claudio Ottino- e Sciarone -Andrea De Campo-, hanno dato vita ad una performance di altissimo livello che ha registrato il tutto esaurito.

Tosca viene spesso considera-



presumibilmente, tra gli otto e i diecimila spettatori.

Le misure dell'anfiteatro sono notevoli, con un'arena di grandi dimensioni solo di poco inferiori a quelle del Colosseo.

Ripetutamente saccheggiate, nel corso dei secoli è stato privato dei materiali più preziosi per erigere edifici di culto, quindi parzialmente interrato.

Nel XIV sec. fu costruito il Monastero di S. Bernardo, oggi sede del Museo Archeologico che ha inglobato una parte dell'Anfiteatro rendendolo unico nell'aspetto.

La Tosca è proprio la rappresentazione ideale per un luogo così suggestivo, dove anche la splendida notte di plenilunio ha avuto il suo ruolo, facendo godere appieno le meravigliose scenografie dei tre atti, una diversa per ogni atto.

Eseguita dall'Orchestra Sinfonica del Pucciniano diretta da Alan Freiltes con la regia di Carlo Antonio de Lucia, Tosca, una delle più importanti opere di Giacomo Puccini, è stata inserita nel cartellone dell'Estate Aretina organizzato dalla Fondazione Guido d'Arezzo con il patrocinio del Comune di

ta solo come un'opera verista, mentre in realtà è molto di più. Sul piano narrativo, ad esempio, è di estremo interesse.

Raggiunge il culmine verso la fine del primo atto, quando Scarpia escogita un piano che lo porterà ad eliminare l'antagonista politico Cavaradossi e, contemporaneamente, ad avere Tosca tutta per sé.

Puccini ebbe più volte occasione di "ritoccare" Tosca, sentendo l'urgenza di una svolta artistica.

Innovare pur restando nella tradizione, creando uno stile diverso che presenta elementi di novità non solo in riferimento alla composizione delle sue opere precedenti, ma anche nell'ambito della produzione operistica coeva.

Una maturazione del compositore toscano non priva di "sofferenze compositive", che culminano con una creazione ricca di melodie morbide e altamente poetiche come "Vissi d'arte", "E lucevan le stelle" e "Recondita armonia", che hanno suscitato scroscianti applausi da parte di un pubblico attento ed entusiasta.

**Olimpia Bruni
Antonio Aceti**



Sessantatreenne, don Renato Tacconi morì. In quel momento si conobbe a pieno la sua moralità, grazie ai legati testamentari in tre lettere: alla famiglia, a don Giovanni Basanieri, economo diocesano, e a Giovanni Materazzi, vicario vescovile. Alla famiglia numerosa, amata in modo ricambiato, lasciò gli immobili. Niente denaro. Il poco o tanto residuo fu destinato a saldare librettini di parrocchiani bisognosi. Ai quali, da tempo, aveva aperto crediti presso il macellaio Tacconi e gli alimentari Molesini, incaricando *post mortem* don Basanieri a provvedere in sua vece. La miseria, in ogni epoca, morde forte sui deboli. A costoro, oltre ai conforti religiosi, don Renato pensò bene di regalare salutarci sostegni corporali. Prova cristiana, umana, di estremo affetto. Lo stesso approccio, semplice e premuroso, che rivolse all'amico Carrai (diventato pittore stimato) in procinto di emigrare da Cortona: don Renato gli si presentò ai saluti di coniato con un vaso di paste, acquistate dal Banchei.



Il cibo, in età matura, gli fu conforto e piacere, tanto da mutarsi nel classico pretone. Figura su cui si sbizzarriva l'inventiva popolare, per l'eccezionale voracità degli extralarge in nero; battezzando certi maccheroni in strozzapreti! o narrando aneddoti, su questo o quel prete, capace di ingurgitare in un solo pasto un tacchino intero ripieno di caldarroste, o un'anatra sana farcita di pastasciutta, ..., imprese pantagrueliche, mitizzate in epoche di fame insoddisfatta. Nacque nel Natale del 1909, in una famiglia con numerosi fratelli. Al-

l'epoca, in casi simili, spesso un figlio (o figlia) veniva avviato ai voti religiosi. Renato, quasi ventenne, si fece seminarista. Scelta consapevole, in età matura; avendo bypassata l'esperienza del seminario minorile (in genere ambiente infido, a causa dell'endemica diffusione della pedofilia). Dopo il militare, nei ruoli sanitari presso la reggia di Caserta, svolse numerosi incarichi sacerdotali in varie parrocchie di campagna (S. Angelo, S. Martino a Boceca), e città (S. Marco). Chiamato a sostituire don Amilcare Caloni, in seguito alla tragedia dell'amante uccisa da Caloni in una sconsiderata pratica abortiva. Sulla vicenda, don Renato fu pure incaricato dalla Curia di redigere l'istruttoria preliminare al processo ecclesiastico. Egli, infatti, ricopriva l'incarico di



Cancelliere diocesano a fianco di Giuseppe Franciolini, vescovo, garante disciplinare del clero. Don Renato, stimato dal Vescovo, ne era vicino d'ufficio. Si ricorda l'episo-

sottanoni bottonuti dal collo ai piedi, mantelloni e copricapo in fogge risalenti a epoche remote, tanto da risultare caricaturali. E' famosa la battuta di Giovanni XXIII, a un ricevimento, da Nunzio apostolico: "Scusate l'abito da satrapo persiano!". L'ingoffamento pretesco, in inverno, era tale da produrre un ingombro superiore, quasi il doppio, d'un tizio vestito in abiti "normali". E il colore nero non passava inosservato. A una vista simile, don Renato entrando in un bar a Cortona, dove altri preti consumavano qualcosa, esclamò: "Dove siamo?!... A Badia Pretaglia?!" confermandosi arguto battutista. Come nell'altra uscita spiritosa, allorché nominato parroco di S. Filippo - sottratti alla parrocchia tutti i registri che ne raccontavano

la storia centenaria, per portarli all'archivio diocesano - ridendo, esclamò: "Tutte le teste al Tempio, e a S. Filippo niente!". Nel suo piccolo, don Renato contestava lo spostamento di notevoli documenti storici dalla loro sede naturale, sia pure a poche decine di metri. Chissà cosa avrebbe detto oggi sulle scelte vescovili? Scelte, non solo ad occhi estranei, ma agli stessi fedeli paiono improntate più agli affari e al guadagno che alla tutela della storia, della religiosità, e delle culture locali. Purtroppo però non può meravigliare simile condotta

del clero verso la propria storia, nel tempo in cui le autorità civili hanno quasi regalato ai privati, e all'abbandono in cui versa, un monumento unico di Cortona: l'ospedale fondato da S. Margherita. Oggi, è destino comune, civico e religioso, subire autorità, quantomeno, faciloni nel gestire il patrimonio a loro disposizione.

Don Renato aveva un carattere risoluto. In famiglia, gli si rivolgevano col "lei" anche i fratelli, che, tra loro, si davano del "tu"; pur essendo gioviale e affettuoso in casa e fuori. Voce tonante inconfondibile. Oratore e cantante, singolo e in coro, ne avresti distinta la voce tra decine. Con potenza vocale, e sapiente estensione delle note, ad esempio al *Te Deum*, don Renato faceva vibrare l'aria di ebbrezza gioiosa spronando l'eco corale dei fedeli. Egli nei riti religiosi collettivi svolgeva una sorta di regia, a cui tutti sottostavano. Canonico nel Capitolo della cattedrale, e monsignore in fuscaccia rossa. Nei riti sacri si esaltava, in vigile trasporto. E se qualcuno gli fosse parso distratto, con occhiate severe e modulando il tono di voce in direzione dell'allocco, l'avrebbe richiamato all'ordine!

Così come per anni, in età giovanile, aveva fatto osservare disciplina e studio, da diligente educatore e assistente religioso: nel collegio di S. Giuseppe, nell'Azione Cattolica, e nel circolo Piorgiorgio Frassati.

Cancelliere, censore della disciplina del clero, forse, sarà stato la prima "vittima" di sé stesso, dovendo vivere in modo integerrimo, dando il buon esempio. Se pure, tra i pregi migliori, chi l'ebbe conosciuto ne ricordava il timbro vocale unico e inebriante nei canti sacri, e la speciale generosità (nascosta, lui vivente) verso i bisognosi. In contrasto con quei prelati confratelli, più o meno coetanei, ricordati per lasciti scandalosi, ad amici e familiari, di vere fortune!... evviva la chiesa dei poveri.

fabilli1952@gmail.com

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com



Intensa attività estiva e primi resoconti

Agosto è il mese delle ferie e del riposo. Per il CALCIT Valdichiana è stata invece un'occasione per un bilancio di metà anno conclusosi appunto con la terza tappa di Musica per la Vita che si è svolta a Brolio di Castiglion Fiorentino e che ha visto una grande partecipazione di pubblico ottenendo anche risultati economici soddisfacenti. Ringraziamo il sindaco Mario Agnelli e tutta la Pro loco e il suo presidente Paolo Faralli che, insieme al comitato Sagra della Ranocchia, hanno lavorato per la riuscita della magnifica serata.

Le prime due Tappe di Musica per la vita si erano già svolte a Marciano il 16 Giugno e a Foiano il 23 Giugno e tutte hanno raggiunto il risultato prefissato che è anche quello di promuovere maggiormente il Calcit Valdichiana in tutti i 5 comuni.

Dai cittadini dalle associazioni di volontariato, Avis e Pubblica Assistenza, Amministrazioni Comunali è venuto oltre all'aiuto, l'incoraggiamento a continuare la divulgazione delle attività del CALCIT anche perché il numero dei tumori nel nostro comprensorio non accennano a diminuire.

In questi giorni la direzione ASL Sud-Est ci ha comunicato il numero di malati terminali assistiti dal Calcit nei cinque comuni della Valdichiana nei primi sei mesi; sono state 46 persone a chiedere l'attivazione del Servizio Scudo. Nel 2017 gli internti erano stati 96.

Questi dati ci spronano a mettere maggiore impegno in questa lotta che come ci dicono i Medici,

i Ricercatori, gli Scienziati, deve essere continua e preventiva individuando il male nella sua fase iniziale attraverso esami diagnostici e azioni comportamentali che richiedono campagne informative e apparecchiature Tecnicamente sempre più avanzate con una ricerca medica continua. Tutto questo richiede sempre più investimenti economici che purtroppo invece diminuiscono di anno in anno.

Proprio sulla ricerca anche il CALCIT Valdichiana si sta impegnando e vuole promuovere UNA BORSA di STUDIO che analizzi la tossicità di alcuni medicinali usati nell'Ospedale Santa Margherita della Valdichiana. Siamo alla fase iniziale e individuato il costo, circa 1.200,00 € e la durata un anno.

La ASL Sud Est con il DG Enrico Desideri ci ha incoraggiato e alcuni medici ospedalieri della Fratta hanno dato il loro disponi-

La voce offerte alla memoria sono in netta diminuzione. Si è passati da una entrata di circa € 1000 al mese a poco più di € 800,00 in sei mesi.

Le cause? In primis la crisi economica che ha investito tutti. Anche il proliferarsi di tante associazioni locali legate a particolari situazioni che indirizzano le offerte in tanti piccoli rivoli non aiuta ad investire su iniziative e tecnologie importanti. Ci sono poi le Associazioni ONLUS Nazionali che attraverso Tv Giornali con campagne mirate (a cui talvolta si prestano facilmente le istituzioni locali) indirizzano fiumi di denari verso le proprie casse. Non ultima anche la nostra incapacità nello spiegare il ruolo del CALCIT Valdichiana nel territorio.

Da alcuni riscontri effettuati abbiamo scoperto che molte persone della Valdichiana Aretina inconsapevolmente hanno versato le proprie offerte al Calcit di Arezzo pensando che ci fosse una cassa comune. A tale proposito ricordiamo che CALCIT Valdichiana, così come gli altri quattro della provincia Aretina hanno ognuno una cassa propria e un'autonomia di gestione.

Tutti i soldi raccolti vengono rinvestiti nel territorio dei cinque comuni e collaboriamo con gli altri per alcune iniziative comuni come è stato l'acquisto del Mammografo Mobile dove ognuno ha versato una cifra pattuita.

Si ricorda chi vuole fare donazioni utilizzi i nostri c/c. presenti sul sito calcitvaldichiana.it.

Dopo il resoconto di Agosto l'impegno è rivolto all'ultimo scorcio 2018. Si parte subito con la quarta tappa di Musica per la Vita che si è svolta a Cortona, nelle giornate 15 e 16 Settembre al Centro Sportivo di Tavarnelle. La prima serata Cena e Gara per Cantanti e Duetti, la seconda Apericena ed esibizione Band. Chiuderà con la quinta e ultima tappa Lucignano il 29 Settembre.

La finalissima è programmata per il 10 Novembre al Teatro Signorelli di Cortona. Sarà una serata che decreterà i vincitori delle tre categorie di MUSICA per la VITA ma vedremo sfilare anche tutti i partecipanti, cantanti, presentatori, ospiti, che hanno reso possibile la Kermesse Canora. Per il nuovo consiglio di amministrazione del CALCIT Valdichiana sarà anche l'occasione per un esame finale iniziato con la presidenza Castellani.

Presidente Calcit Valdichiana
Giovanni Castellani

bilità a lavorarci. Anche alcune Aziende del territorio interpellate si sono impegnate a sostenersi economicamente e questo ci ha stimolato a continuare nel progetto.

È già iniziato l'iter burocratico per il bando e quando sarà completato il CALCIT Valdichiana presenterà alla popolazione alle aziende sostenitrici e alla Stampa l'intero il progetto.

Confrontando i primi sei mesi del 2018 con il 2017 vediamo una costante stabilità su alcune entrate storiche e un buon risultato su quelle attività nuove che fortunatamente vanno a coprire una negatività preoccupante che può mettere a rischio alcuni servizi erogati.

Festa della Ranocchia 2018 a Cortona



Lil Consiglio del Terziere di San Vincenzo invita i rionali e simpatizzanti alla Festa della Ranocchia, che si svolgerà sabato 29 Settembre 2018, alle ore 20, presso i locali del Seminario di Cortona.

La cena prevede come piatto principale ranocchie in umido

secondo la ricetta storica e in alternativa lo stinco di suino arrosto.

Si tratta della terza edizione della Festa della Ranocchia, che segna la volontà di ritornare alla tradizione rionale della sagra della ranocchia, per riavvicinarsi al nostro passato storico.

Il presidente del Rione, Franz Pagani, insieme a tutti i Consiglieri invita a partecipare i Rionali e i cortonesi tutti all'evento. Vi aspettiamo numerosi.

Si prega di comunicare la propria presenza entro e non oltre il 27 Settembre.

Informazioni e prenotazioni presso *Tappezeria l'Etrusco* di Alessandro Sensi in via Guelfa e presso la *Gioielleria lo Scigno* di Franz Pagani in piazza della Repubblica.

Chiara Camerini

I terontolesi Angori e Bianchi hanno festeggiato i sessant'anni di matrimonio

Le nozze di diamante di Paolo e Velia

Paolo Angori e Velia Bianchi, classe 1934 e 1935, sabato otto settembre si sono ritrovati in Santa Margherita nella Cappella conventuale dove hanno celebrato i sessant'anni di matrimonio, rinnovando la loro promessa di amore reciproco.

La riconferma della loro condivisione di vita è avvenuta in una Santa Messa solenne celebrata dal francescano padre Corrado.

Una cerimonia religiosa cui hanno partecipato il figlio Silvano, la nuora Ada Biagini, i nipoti Gabriele e Lorenzo, parenti ed amici.

Paolo e Velia si sposarono l'otto settembre 1958 nella Chiesa di Pietraia e il loro matrimonio fu celebrato dall'amato e indimenticato sacerdote cortonese don Domenico Ricci.

Dopo il rito religioso vespertino, Paolo e Velia, attorniti da parenti ed amici, hanno festeggiato

to le loro nozze di diamante con una cena presso il noto ristorante Stella Polare di Alfredo Bufalini.

Hanno animato il raffinato e squisito convivio a base di prelibate vivande cortonesi, compresa la classica bistecca chianina, la loro bella famiglia, parenti ed amici, che hanno voluto circondare Paolo e Velia di fraterno affetto e di festa gioiosa.

A Paolo Angori e Velia Bianchi, oggi nonni giovanotti, stimati e benvenuti da tutta la comunità terontolese, esempi importanti della vita familiare cristiana e dei valori antichi e forti del mondo contadino ed operaio di una volta, gli auguri più cari del nostro giornale.

Nella foto: Paolo e Velia con i familiari al termine del rito religioso svoltosi nella Cappella conventuale di Santa Margherita.

Ivo Camerini



Le preghiere di San Francesco d'Assisi Il cantico delle creature

Riflessioni di padre Samuele Duranti

(Quarta parte)

"Laudato si', mi' Signore, per frate Focu, per lo quale enallumini la nocte: et ello è bello et iocundo e robusto e forte".

Tu Signore - sempre tu! - grazie a fratello fuoco rischiari le tenebre, la pace solenne, il silenzio arcano e lo stupore remoto del mistero della notte. E' bello e giocondo: brilla e fa luce, accoglie e affratella, accechia attorno a sé. E' robusto e forte: la sua vivida fiamma arroventa e piega il ferro, arde e fonde il metallo, purifica e impreziosisce l'oro.

E', quarto degli elementi primordiali della terra.

"Laudato si', mi' Signore per nostra madre terra, la quale ne sustenta e governa, et produce diversi fructi cum coloriti fiori et herba.

La terra: sorella in quanto creatura come l'uomo; madre per il ruolo di nutrice. Dio ce l'ha data quale soggiorno di vita. E' la nostra casa. Genitrice, ci accoglie nel suo grembo e ci nutre del suo seno con frutti "diversi", cioè di una varietà innumerabile, dolci e saporiti. Si ammanta di boschi erbosi e prati splendidamente fioriti. Dice il salmista: "Tu visiti la terra e l'arricchisci; la prepari: ne irrigi i solchi e li disseti, abbassi le zolle e le livelli; le bagni con lunghe piogge, ne benedici i germogli...".

E la terra ci dona "il vino che allietta il cuore dell'uomo, l'olio che fa brillare il suo volto e il pane che sostiene il suo vigore" (*Sal 103*). Infine, come nella prima pagina della *Genesi*, ultimo: l'uomo. E si aggiungono le due strofe, cronologicamente posteriori.

La prima composta per la riappacificazione dei vescovi di Assisi Guido II con il podestà Oportulo di Bernardo. E fu cantata proprio sulla piazza del vescovado dove Francesco si era spogliato, perdonando a suo padre. La seconda dettata nell'approssimarsi di sorella morte.

"Laudato si', mi' Signore per quelli ke perdonano per lo Tuo amore et sostengono infirmitate et tribulatione. Beati quelli ke l'sosteranno in pace, ka da Te, Altissimo, sirano incoronati".

Risuonano le beatitudini evangeliche: "Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia". "Beati gli operatori di pace perché avranno il nome di figli di Dio". "Beati i perseguitati che soffrono con pazienza perché essi è il regno dei cieli".

Quelli che sopporteranno in pace le infermità del corpo e le tribolazioni dello spirito sono dichiarati felici, fortunati. Perché verranno incoronati da Dio nel suo Regno. (Continua)

CLIMA SISTEMI
AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento



Se la guerra è "sanguinosa"

Cosa farei se l'Italia fosse coinvolta in una guerra sanguinosa, se cadesse nelle mani di un feroce oppressore, se un esercito nemico la percorresse in lungo ed in largo, saccheggiando ed uccidendo? Cosa farei se mi impedissero di professare le mie idee, se la mia fede fosse conculcata, se le chiese fossero distrutte, se un'oligarchia miope ed ottusa s'impadronisse del potere con il lucido proponimento di distruggere la mia cultura e di annientare, con una strategia ben pianificata, l'identità del mio popolo? Scapperei con un gommone? Pagherei alcune migliaia di dollari uno scafista? Mi nasconderei in una catacomba per professare la mia fede di nascosto, facendo bricolage nei tempi morti ed attendendo tempi migliori? Abbandonerei moglie e figli al nemico, mi comprerei il satellitare più costoso, indosserei jeans griffati, occhiali da sole ed una catena d'oro di due etti per iniziare a vendere droga a Roma a Milano? Niente di tutto questo: metterei al sicuro la mia famiglia, mi armerei e venderei cara la pelle. In Italia è in atto una guerra dalle conseguenze imprevedibili dove si contano i morti ma la vera tragedia è che hanno ucciso la speranza. Siamo l'unico Paese al mondo dove il Ministro degli Interni che cerca di contrastare l'immigrazione clandestina viene indagato dalla magistratura. Siamo l'unico Paese al mondo che utilizza le navi militari per favorire l'invasione di migliaia di disperati che finiranno negli alberghi a pensione completa e nella peggiore delle ipotesi a vendere droga o a raccogliere pomodori per venti euro al giorno, alimentando sfruttamento e disperazione. Siamo l'unico Paese al mondo dove se la polizia cattura uno spacciatore il magistrato lo rimette in libertà perché spacciare è "la sua unica fonte di sostentamento". Puoi venire in Italia a fare il delinquente, a rubare, a stuprare, a rapinare, ad uccidere perché la certezza di farla franca è assoluta. Ho scritto tante volte che la rabbia, lo sdegno, la riprovazione (degli italiani...) producono una giustificata ripulsa nei confronti dei meccanismi internazionali alla base dell'invasione di africani, accuratamente pianificata, favorita, incentivata. Il razzismo, quello vero, nasce dall'insicurezza, dall'ingiustizia, dalla consapevolezza che se sei nero e "migrante" finisci in alber-

go mentre se sei italiano ed ingente perdi tutto e finisci a dormire in macchina con la tua famiglia.

Il sogno da coltivare è costruire un'Italia migliore partendo dal territorio.

Per farlo occorre essere determinati e capaci, lasciare da parte ogni egoismo, bisogna essere disposti a fare qualche rinuncia, anche di tipo personale.

Per farlo occorre essere animati da passione autentica ed essere in grado di parlare un linguaggio nuovo e di trasmettere emozioni.

Ti capiranno pochissimo i politici con i loro sorrisi di sufficienza, la loro logica indecifrabile ed il loro rosario di promesse mancate ma ti capirà benissimo la gente capace di discernere tra opportunisti prezzolati, strateghi da quattro soldi e "pazzi che ci credono".

Cominciamo col fare un forte appello alla comunità.

Cominciamo col dire che chi mette le proprie case a disposizione della Prefettura e delle Cooperative per accogliere presunti profughi destabilizza le frazioni del nostro Comune, è bravissimo a tutelare i propri interessi personali ed a rimpinguare il proprio portafoglio ma fa un grave torto ai suoi concittadini.

Cominciamo col dire che chi abbandona fette di territorio nel cuore delle città a delinquenti e clandestini e deve garantire la sicurezza dei cittadini è un incapace e deve essere cacciato.

Mi sono indignato, alcuni giorni fa, quando ho visto un gruppo di africani appollaiato sul monumento ad una Medaglia d'Oro dei Bersaglieri nei giardini di Campo di Marte ad Arezzo.

Bevevano, sghignazzavano, con le birre da tre quarti semivuote ai piedi del monumento, scrutavano i passanti e li sfidavano con lo sguardo.

Se Prefetto e Questore "dormono", se la Polizia Municipale è incapace di tutelare il decoro della città devono essere i cittadini a riappropriarsi del territorio ed a mettere in atto specifiche ed incisive misure di dissuasione.

Qualcuno si arrabbierà, ci sarà qualche vigliacco in Comune con la tentazione di farci sequestrare i manifesti e la folle illusione di tapparci la bocca ma ci seguiranno in molti.

Il cambiamento, quello autentico, esige un deciso cambio di passo, un'altra mentalità, soluzioni nuove, innovative ed originali.

Stiamo arrivando.

Mauro Turenci
Presidente di "Cortona
Patria Nostra"



Dal Consiglio Comunale di Cortona parte un rinnovato impegno per rafforzare i servizi dell'Ospedale alla Fratta

Nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale del 27 agosto 2018, l'Assemblea ha approvato un documento presentato dal Partito Democratico finalizzato a sostenere il rafforzamento dei servizi dell'Ospedale di Fratta.

Il documento che verrà sottoposto all'attenzione anche degli altri comuni della Valdichiana Aretina, ribadisce e rafforza le richieste già avanzate nei mesi scorsi proprio dalla Conferenza dei Sindaci della Valdichiana miranti a potenziare i servizi sanitari dell'ospedale di Fratta.

"In attesa di verificare appieno i benefici prodotti dalla nuova organizzazione della rete ospedaliera in "area vasta sud est" è indispensabile porre attenzione alle criticità dell'Ospedale Santa Margherita, in particolare al mantenimento delle capacità del Pronto Soccorso, con equipe medica dedicata, e supportata in h24 da guardia attiva di medici cardiologi, dalla diagnostica TC e RX e da quella di laboratorio che dovrà essere ripensata.



Alcuni risultati sono stati ottenuti e i servizi sono stati potenziati, ma è necessario fare di più.

La chirurgia programmata va implementata, così come le attività in Day Surgery nell'ambito flebotomico, urologico e ginecologico in previsione degli accessi provenienti dalla Valdichiana senese.

Il nuovo assetto degli ospedali regge solamente se, all'accertamento delle urgenze nell'ospedale più grande, fa seguito un recupero di attività programmate nell'ospedale che perde le attività complesse. E' necessario, quindi, mantenere la reperibilità notturna dei medici e degli infermieri nella U.O. di Chirurgia Generale. Occorre sviluppare un progetto sulla ginecologia/percorso nascita che, occupandosi della salute della donna in gravidanza, acceleri su spazi comuni con la PMA (Procreazione Medicalmente Assistita), una delle

grandi eccellenze della Fratta, e promuova percorsi nascita all'ospedale di Nottola.

Deve essere incrementata l'offerta chirurgica nell'ambito dell'Ortopedia Protetica e potenziata la riabilitazione per pazienti ortopedici e neurologici. E' auspicabile in tempi brevi l'attivazione del Mo.Di.CA., mancante solo al Santa Margherita, che consente di seguire per un breve percorso i pazienti "post acuti" non candidabili per l'ospedale di comunità, senza dimenticare anzi rafforzando il personale dell'ospedale di comunità di Foiano della Chiana.

Sarebbe altresì opportuno realizzare una rete clinica reumatologica in Valdichiana aretina, tale da prevedere al Santa Margherita un ambulatorio reumatologico, Day Service per approfondimento dei casi complessi e Day Hospital terapeutico per farmaci innovatori.

Si deve inoltre procedere ad un adeguamento tecnologico soprattutto della diagnostica strumentale e della rete PC.

E' indispensabile abbattere le liste di attesa che in molti casi determinano tempi insopportabili. In tale ambito i cardiologi presenti al pronto Soccorso potrebbero allungare i tempi dedicati all'ambulatorio fino alle ore 22 così da ridurre le attese. L'abbattimento delle liste deve interessare anche l'endoscopia che va implementata garantendo le urgenze differibili e l'impianto di PEG. Riteniamo molto positivo l'arrivo di una TAC di ultima generazione che i Sindaci avevano chiesto in un precedente documento e il ripristino del servizio di Mammografia, che tornando nel nostro Ospedale garantisce una migliore prevenzione e miglior accesso alle cure oncologiche per i cittadini della Valdichiana.

Da ultimo si evidenzia la necessità di procedere ad una manutenzione e soprattutto alla razionalizzazione degli spazi interni ed attigui all'ospedale. Ciò permetterà l'utilizzo più oculato del personale ed un accesso facilitato al pubblico."

In ultimo il Consiglio Comunale di Cortona evidenzia anche la preoccupazione per la sostituzione del Direttore Generale della USL Toscana Sud Est dott. Enrico Desideri, in programma per i primi mesi del 2019.

Desideri ha rappresentato un punto di riferimento e di collaborazione per tutta la Valdichiana e si chiede che nell'individuazione del nuovo dirigente che si tenga conto dell'area di Arezzo delle sue peculiarità sia dal punto dei servizi che dal punto di vista gestionale.



Sostegno alla proposta CGIL di un tavolo di controllo sulla sanità

Il M5S ha partecipato all'incontro promosso dalla CGIL, il 7 Settembre, per discutere del tema della sanità in Valdichiana.

Durante l'assemblea sono stati presi in considerazione vari aspetti del mondo della sanità locale, sia dal punto di vista degli utenti che dei lavoratori.

Il M5S da anni denuncia puntualmente le carenze che affliggono la sanità locale e condivide quanto detto nel corso dell'incontro.

L'elemento dal nostro punto di vista più interessante, venuto fuori dalla serata, è la proposta del responsabile CGIL della Valdichiana Lidio Rossi, di istituire un ta-

volo di controllo sulla sanità, partecipato e che includa la più ampia rappresentanza territoriale possibile. "Sosteniamo la proposta di Lidio Rossi per l'istituzione di un tavolo di controllo sulla sanità, sulle scelte che la riguardano e l'attuazione degli obiettivi che vengono posti.

Un tavolo che secondo noi deve essere aperto a chiunque voglia il bene del servizio sanitario territoriale" - dichiara Matteo Scorcucci, portavoce cortonese del M5S che conclude - "siamo pronti a partecipare e disponibili a dare una mano per far partire il progetto qualora fosse necessario".

M5S Cortona

Stesso giorno, stessa ora

Differenti frequentazioni!

"21 agosto ore 21,30 con alcuni amici abbiamo trascorso un momento di relax per le vie del centro storico".

Così inizia la lettera che ci è stata mandata da un nostro abbonato che documenta tre momenti diversi di frequenza nella stessa giornata e nella stessa ora.

Nella prima foto dimostra che piazza Signorelli è abbondantemente frequentata con tutti i locali

aperti e gente seduta ai tavoli; diversa stranamente la situazione documentata nella seconda foto in piazza della Repubblica.

Nonostante un locale aperto poca gente e un senso di vuoto in una grande piazza.

La terza foto, via Nazionale, vuota con i negozi chiusi ad eccezione dell'inizio del corso che è più movimentato per l'apertura di due attività commerciali.



NECROLOGIO

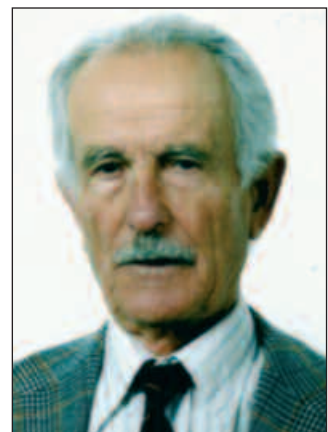
XX Anniversario

**Genoveffa Pia
Catorcioni in Mancini**



X Anniversario

**Nicola Bruno
Mancini**



Con immutato affetto e gratitudine li ricordano i figli Sergio e Valeria con Carla e Luciano, le nipoti, i nipoti e i parenti tutti.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

La poesia

Mare e amici

Un calmo mare
accompagna
i miei pensieri
rivolti all'orizzonte.
Scorrano
nella mente
al ritmo

del leggero
fruscio delle onde.
Sono pensieri
gioiosi
per voi
cari amici
che mi avete

donato
momenti
di ludica
spensieratezza!

Azelio Cantini

Stagioni

Caddero le prime piogge,
le foglie volarono dagli alberi,
e la neve si posò, sui rami spogli.
Venne il passero sul davanzale
a cercare il cibo,
e mentre il fumo usciva dai camini,

alle porte bussava il Natale.
Poi, il cielo si fece chiaro,
il sole accarezzò le nuvole
... e le rose,
che non volevano sbocciare.

Alberto Berti

“Fratticciola sugli scudi”

Sembra quasi impossibile pensare alla realtà calcistica che esiste in una delle più piccole frazioni del cortonese. Questa società che è nata nel 1965. Negli anni si è fatta sempre onore distinguendosi soprattutto a livello regionale dopo la storica vittoria del campionato provinciale di Terza Categoria, vale a dire dalla stagione sportiva 2012/13. Ormai i giallorossi si sono ben abituati alla “Seconda Regionale” raggiungendo impensabili tranquille salvezze.

Tra l'altro bisogna sottolineare che la frazione a sud est del comune di Cortona dall'ultimo censimento conta solamente 105 anime. In pratica questi ammirabili sportivi partecipano quasi in toto alla

conduzione di questa società dilettantistica. In questo piccolo paese tutti gli anni organizzano la mostra del carro agricolo, sagra che negli anni ha preso molto campo ed ha ottenuto sempre un grande successo. Precisiamo che queste persone conducono, diciamo con un amore tenace e sanguigno qualsiasi aiuto che può sostenere la crescita e la notorietà di tutta la piccola comunità.

Tornando al calcio bisogna mettere in risalto che i successi di questa squadra sono dovuti soprattutto alla straordinaria efficienza dei propri dirigenti che oltre a sapere di calcio, fanno grandi e sacrifici economici stagione per stagione. La dizione, “Società Dilettantistica Circolo Fratticciola” con

la parola “circolo” denota la vera natura dell'unione di questa straordinaria gente radicata in Valdichiana. Non vanno dimenticati consiglieri vera trave portante di tutta la società con a capo il factotum Giovanni Postiferi.

Presidente: Emilio Beligni
Vice Presidenti: Virgilio Mariottoni e Serena Cosci. Direttore Sportivo: Marcello Santiccioli e Stefano La Brusco.
Area Tecnica
Allenatore: Alessandro Meacci



Adesso gli sportivi attendono l'inizio del prossimo campionato il 16 settembre p.v.

Tre saranno le squadre cortonesi: Circolo Fratticciola che inizierà la trasferta in val Tiberina a Monterchi, quindi il Montecchio che debutterà all'Ennio Viti contro i senesi dell'Acquaviva, poi il Terontola che ospiterà al Farinaio l'Atletico Piazze. Buon campionato a tutti.

Daniilo Sestini
Quadri dirigenziali Fratticciola

Vice Allenatore: Marco Tacchini
Preparatore portieri: Angelo Gallastroni
Calciatori
Portieri: R. Pompei, D. Pompei
Difensori: R. Bigozzi, L. Capitini, F. Castellani, M. Moroni, L. Nocentini, N. Paganini e M. Rossi. Centrocampisti: M. Bardi, S. Betti, J. Cosci, L. Cosci, R. Gori, A. Martinelli, N. Solfanelli, V. Tavanti e E. Turchi. Attaccanti: M. Fabbri - D. Faralli, N. Faralli, M. Feira, A. Vinerbi.

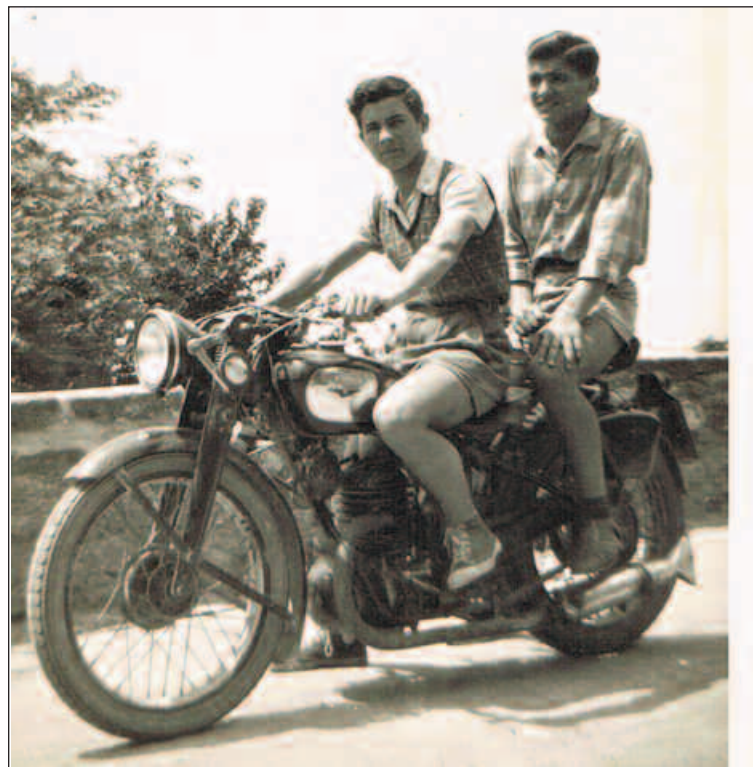
Vito, un compagno di scuola

La morte di Vito Garzi mi ha lasciato una grande amarezza perché Vito è stato un amico, un compagno di scuola. Era appassionato di fotografia, passione che ha continuato con successo fino agli ultimi momenti e di moto. Ho voluto riproporre per ricordarlo

io sul sedile posteriore Vito.

Lui aveva ereditato da suo padre una Guzzi 250cc ed insieme in moto facevamo spesso delle belle passeggiate.

Dopo cinquant'anni, sempre nella stessa via e nella stessa posizione abbiamo rifatto una foto



con l'affetto che ci legava due foto, una scattata negli anni '50. Eravamo in Mura del Mercato eravamo in sella a una Puch 250cc. Alla guida

ricordo con la stessa moto di allora oggi restaurata. Nel ricordarlo voglio formulare le mie condoglianze alla famiglia.

Veniso Pagani



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Ant-Man and the Wasp

In seguito agli eventi di Captain America: Civil War, Scott Lang (Paul Rudd) è finito agli arresti domiciliari. Una nuova minaccia, però, lo porta a far squadra con la fiamma Hope van Dyne (Evangeline Lilly) nei rimpiccioliti panni di Ant-Man e Wasp per la missione affidata loro dal dottor Hank Pym (Michael Douglas). Squadra che vince, non si cambia. Così, il sequel di Peyton Reed garantisce un mix di adrenalina e macrocosmico intrattenimento.

Giudizio: **Discreto**

12° rievocazione storica del circuito della Valdichiana

L'Automotoclub Storico Assisano con la collaborazione del Comune di Foiano della Chiana e la partecipazione del Circolo Autostoriche Paolo Piantini, ha organizzato il 12° Circuito Motociclistico della Valdichiana.

La manifestazione, riservata a moto costruite fino al 1960, in regola con il codice della strada, assicurate ed in possesso di omologazione ASI, ha visto la presenza di numerosi centauri ammirati dalle moltissime persone che hanno riempito il corso di Foiano.

Anche quest'anno l'evento è stato arricchito da veicoli di grande valore, alcuni dei quali ultra centenari; la moto più vecchia è risultata essere dell'anno 1915.

La "gara" si è svolta completamente nel Comune di Foiano della Chiana con partenza da viale Umberto I, per proseguire per via d'Arezzo, Ponte al Ramo, Fontelunga, Pozzo della Chiana, La Pace, viale Umberto I.

Alla rievocazione è stato affiancato l'aspetto culturale con la visita del Santuario delle Vertighe.

Sono seguiti il pranzo e la premiazione con la consegna della coppa Paolo Piantini per l'omonimo Circolo Auto storiche e la coppa Piero Lazzeri - Venturini Viti per l'ASI.

Il segretario dell'Automotoclub Storico Assisano Marco Capomaccio ha elogiato, anche a nome del Presidente Enzo Tardioli, l'Amministrazione Comunale per la collaborazione, consegnando

una targa all'Assessore Bellini Roberto per la disponibilità avuta in questi anni e ringraziato tutti i partecipanti auspicando di poter proseguire anche nei prossimi anni nell'organizzazione di questa importante manifestazione.

Antonio Trapani, Commissario ASI di gara, ha sottolineato l'esito positivo della rappresentazione, con la presenza di moto degne di particolare attenzione e motociclisti aventi abbigliamento consono ai piloti dell'epoca. Ha auspicato la massima divulgazione fra i giovani per non perdere questo patrimonio culturale. Infine ha elogiato gli organizzatori.

Federico Vigetti, commissari ASI, del Club Auto Moto d'epoca il Saracino di Arezzo, ha fatto i complimenti agli organizzatori mettendo in risalto l'importanza data alla manifestazione anche grazie alla presenza del CMEF FIRENZE che ha portato numerosi moto di prestigio ante 1930.

L'assessore allo Sport Roberto Bellini infine ha ringraziato l'Automotoclub Storico Assisano per l'ottima organizzazione, confermando che la formula intrapresa in questi anni è ottima, eventualmente integrata ma non sostituita, auspicando il proseguimento nei prossimi anni della rievocazione, ha poi ringraziato il Circolo Autostoriche Paolo Piantini per dare, con la propria partecipazione, quella testimonianza locale verso un settore che merita il giusto interesse.

Andrea Vignini



Golf Club Valdichiana

Alessandro Tadini, un incontro importante

Semplicità, cordialità, disponibilità, simpatia e al tempo stesso grande umiltà, queste, a nostro avviso, le caratteristiche peculiari di Alessandro Tadini che vanno ad unirsi all'amore per il golf, e alla professionalità.

Quel golf che lo ha ancora una volta portato all'attenzione di tutto il mondo sportivo, dopo la conquista della medaglia di bronzo ai recenti Campionati Europei che si sono svolti in Scozia, facendo la storia della nostra Nazione in un mondo, sino a poco tempo fa, dominio del "Pianeta" anglosassone.

E' arrivato, con la sua moto a far visita al Golf Club Valdichiana, che assieme alla Compagnia Telefonica Noitel Mobile, sponsorizza l'atleta piemontese.

E' questo il suo club e, compatibilmente con gli impegni professionistici, Tadini si reca nell'entroterra senese a salutare, spesso, i suoi tanti amici.

Lo abbiamo incontrato e due chiacchiere, proprio sulla splendida medaglia di bronzo, sono d'obbligo assieme ai suoi futuri programmi.

"Ho provato un'emozione grandissima, ci dice, ancora indescrivibile, non ci credevo proprio che a quasi 45 anni avrei potuto arrivare a questa nuova conquista. Salire sul podio, sentire il tuo nome, quello dell'Italia...."

Brividi....
"Che forse avevo provato nel 2004 quando con Andrea Maestroni partecipammo negli Stati Uniti a quello che era un vero e proprio Campionato del Mondo dove ci "toccò" giocare contro la squadra di casa che allora aveva come campioni Scott Verplank e Bob Tuay.

A parte l'emozione e i brividi iniziali, ci comportammo bene e alla fine la nostra Italia arrivò 16^ su 24 nazioni partecipanti. Eravamo agli albori del futuro nostro golf. Basta pensare che Francesco Molinari ancora non era professionista e in Italia erano i tempi di Costantino Rocca e Canonica.

Ma questa medaglia di bronzo, conquistata agli europei, è sicuramente un'altra cosa.

I complimenti vanno anche, però, al mio compagno Francesco Laporta e al mio caddie Marco D'Elia per il gran lavoro che hanno fatto".

Ed il futuro?

"Ora sono in lotta per lo

European Challenge Tour, per rientrare nel lotto finale, ma sto valutando se tornare all'Asian Tour che mi ha sempre affascinato molto, per i campi spettacolari, dopo una prima esperienza negli anni passati".

E il futuro imminente?
"Si chiama Golf Club Valdichiana dove a fine settembre ritornerò per incontrarmi anche con Noitel Mobile per un meeting nella Club House di un Club diretto impeccabilmente da Andrea Guerrini, quindi il Campionato Italiano, ai primi di ottobre, a Castel Gandolfo, dove i professionisti partecipano assieme ad un dilettante ed io gareggerò proprio assieme ad Andrea Guerrini".



Per chiudere, il golf è tutto per te, ma come sei approdato a questo sport?

"E' stato mio padre, ottimo golfista, che quando avevo 5 anni mi ha portato sui primi campi. Lui non è mai diventato professionista, perché quelli erano altri tempi, ma ha giocato +1 per tanti anni. E' stato anche un ottimo giocatore di calcio, in particolare in Francia, con il Bordeaux e nei momenti liberi, quando aveva 25 anni, si dilettava a giocare a golf.

Da lì quel legame, verso questo sport, assieme, però a quello per le moto, un altro mondo che mi appassiona".

Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Telefono: +39 0575 67.83.44
www.meoni.com

MEONI PALFINGER
VEICOLI INDUSTRIALI

EPSILON PALFINGER
GURSO

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

ASD Cortona Camucia Calcio

Si è partiti con la Coppa

E iniziata ufficialmente il 1° settembre con la partita di Coppa contro il Subbiano la stagione 2018/2019 del Cortona Camucia Calcio.

Nel mese di agosto la preparazione si è svolta regolarmente con i test atletici ai primi di agosto e la preparazione vera e propria dal 16 in poi dopo la Sagra della bistecca.

Nutrito il numero delle amichevoli che gli arancioni hanno affrontato in preparazione da prima per la coppa e poi per il campionato. Si è cominciato il 20 di agosto con la partita in famiglia con la Juniores; è stato questo un primo e importante banco di prova per alcuni giovani che saranno di volta in volta aggregati alla squadra e per quelli confermati già dalla stagione precedente.

Quindi continuando nella preparazione e nei confronti con le squadre il 22 agosto c'è stata la partita amichevole contro il Lucignano, vinta per 1-0 con un gran gol di Morvidoni.

Quindi il 25 agosto c'è stato il triangolare sempre al Sante Tiezzi con Baldaccio Bruno Anghiari e Pieve al Toppo: la partita tra gli arancioni il Pieve al Toppo è finita 1-0 con gol di Tammariello: quella contro il Baldaccio Bruno Anghiari è terminata zero a zero nei tempi regolamentari con vittoria degli arancioni dopo i calci di rigore.

Poi il 29 agosto l'ultima amichevole contro il Olympic Sansovino, gli ex Guerri e Starnini, terminata 1-0 con gol di Rossi nella ripresa.

Una buona preparazione e una serie di partite che hanno dato delle indicazioni confortanti per l'inizio e del campionato e ancor prima della Coppa, ma come sempre si sa che la verifica del campo e il giudice migliore e più severo e soprattutto inappellabile. Così si è giunti alla prima partita di coppa il 1° settembre contro il Subbiano al Sante Tiezzi. Alla fine il risultato finale è stato di zero a zero con un primo tempo avaro di emozioni e di oc-

casioni e con ritmi piuttosto blandi. Nella ripresa più occasioni e un gioco più fluido con gli arancioni che vanno più vicini al vantaggio con Petica, Bianconi e Porricelli.

Ancora occasioni con lo stesso Porricelli, Fabbro e Morvidoni e con Rossi che manca il gol davvero di un soffio. Sul finire di gara ancora Fabbro ma il risultato non cambia: Barbagli si è infortunato dopo un quarto di gara. Discreta la prestazione della squadra del mister Luca Giusti ma non è stata sufficiente per avere ragione degli ospiti.

La squadra inizialmente è scesa in campo con questi uomini: Cane-schi, Duri, Pilleri, Nikolla, Barbagli, Tammariello, Petica, Morvidoni, Porricelli, Ceccagnoli e Bianconi.

A disp. Canapini, Tanganelli, Bocciolini, Agostini, Crocini, Rossi, Fabbro, Nandesi M, Ferraro.

Nel primo tempo è subentrato Tanganelli per l'infortunato Barbagli. Nella ripresa Agostini per Nikolla, Fabbro per Bianconi e Rossi per Petica.

Il campionato comincerà il 16 settembre con la prima gara degli arancioni che sarà contro l'Alleanza Giovanile Dicomano mentre la prima partita in casa sarà contro il Soci-Casentino.

Campionato molto impegnativo e selettivo che ha visto rinforzarsi quasi tutte le squadre che lotteranno per il vertice e con gli arancioni che tra queste dovranno lottare strenuamente per conquistarsi un posto per arrivare ai play-off.

Sarà importante verificare come i giovani sapranno approcciarsi e integrarsi nel gruppo, in quanto tempo i nuovi arrivati sapranno entrare nei meccanismi e dare un contributo fattivo al gioco della squadra e quanto tutto il gruppo compreso quelli che anno scorso sono stati artefici della salvezza e che sono stati confermati, sapranno riconfermarsi ad alti livelli. Partire bene perlomeno in campionato sarà fondamentale per non ritrovarsi a recuperare contro diverse compagini di qualità. **R. Fiorenzuoli**

Molto bene il Valdipierle

Parte alla grande la stagione 2018/19 per il Valdipierle. Dopo aver vinto il girone di coppa con due vittorie e un pareggio, il debutto casalingo contro il Vitellino, gara ben giocata dalle due squadre e risolta con una rete di Volpi nella ripresa.

Trasferta poi in riva al lago a Passignano contro la Passignanesse.

Vittoria per 4-2 con dominio dei biancoverdi che hanno impo-

sto il loro gioco per tutta la gara. In rete il giovane Minchioni, Bracalente, Censini, Volpi.

Derbissimo nell'ultima gara contro il Tuoro. Gara difficile con il Valdipierle sotto di due reti, grande reazione che porta al finale di 2-2, con reti di Gagliardini e Volpi. Quindi qualificazione assicurata. È iniziato il campionato di prima categoria, domenica 9 settembre con debutto ad Umbertide contro il MonteAcuto.

L. Segantini

ASD Cortona Volley

Presentato lo staff per il prossimo anno

Lunedì 27 agosto è stato presentato lo staff per i prossimi campionati: alla palestra di Camucia infatti il presidente Enrico Lombardini ed il vice Marco Cocchi hanno presentato gli allenatori riconfermati ed i nuovi che si sono aggiunti allo staff.

Davanti al pubblico in particolare sia il presidente che il vice, hanno ribadito il concetto dello sviluppo del progetto della società su un orizzonte di tempo triennale: ribadito l'importanza dell'aspetto sportivo e sociale perseguito dalla società che deve essere coniugato necessariamente con quello finanziario per garantire una crescita costante ed equilibrata a questa società che negli anni ha dimostrato di saper interpretare bene anche le fasi di difficoltà.

Importanti sono poi anche gli aspetti dei valori di educazione e

stesse due allenatrici di sopra insieme a Lionel Manso.

La Under 18 maschile sarà in collaborazione con Monte San Savino e con Asinalonga e sarà allenata da Alessandro Veltrone.

Per il femminile il nuovo allenatore Fabio Fontani allenerà la squadra di prima divisione e la Under 16; Fabrizio Verni la Under 13 e la Under 14. La Under 12 sarà affidata a Darò Pagano.

I Cas femminili saranno seguiti da Maria Chiara Tribbioli e Stella Petrucci.

Gli obiettivi quindi sono quelli di arrivare in 2/3 anni a ricoprire tutti gli spazi delle Under sia maschili che femminili ed arrivare a portare in prima squadra il maggior numero di giocatrici e giocatori locali coniugando questo fatto con il massimo della serie raggiungibile. Certo per fare questo sarà



l'importanza dell'aiuto che le famiglie danno nonostante le varie difficoltà quotidiane al sostegno e alla vita della società.

Presenza quella delle famiglie che inserite anche nei vari staff dirigenziali è fondamentale per lo svolgimento delle funzioni sia sportive che sociali.

Così accanto a quelli che sono stati punti i fermi della scorsa stagione come gli allenatori Marcello Pareti, Maurizio Calzini, Fabrizio Verni e Jacopo Volpi e anche i vari allenatori dei settori

importante sia la verifica del buon campionato fatto dalla squadra maschile anno scorso che ha raggiunto i play-off e che quest'anno lamenta qualche assenza importante soprattutto tra i giovani che un po' per motivi di studio un po' per scelte personali sembrano non voler confermare l'impegno degli anni passati con grande rammarico da parte dell'allenatore e della società.

Per il femminile invece sarà una verifica importante che la sosta fatta anno scorso con la



giovani come Maria Chiara Tribbioli, Stella Petrucci, Lionel Manso, sono state presentate anche le due nuove entrate, ovvero i coach Dario Pagano e Fabio Fontani.

In particolare Marcello Pareti si occuperà della prima squadra di serie C e della Under 16.

La prima divisione maschile sarà allenata da Dario Pagano.

La Under 13 e la Under 14 maschile sarà affidata al nuovo allenatore Dario Pagano.

La Under 12 mista sarà affidata Maria Chiara Tribbioli e Stella Petrucci.

I Cas saranno curati dalle

sospensione della prima squadra non abbia inficiato il lavoro fatto da Carmen in tanti anni al Cortona volley.

Sarà importante verificare quali giocatrici vorranno ripresentarsi sul parquet Cortonese per mettersi in discussione e riprovare dalla prima divisione a salire e riuscire ancora una volta a sorprendere come hanno fatto negli anni recenti.

Intanto ad ottobre ci sarà il torneo Memorial Marco Laurenzi che quest'anno al maschile, Under 16, si giocherà domenica 7 ottobre.

R. Fiorenzuoli

Tennis Club Cortona



Leonardo alla ricerca della fiducia

La stagione 2018 che si avvia alla conclusione è stata sicuramente positiva per il tennista camuciese Leonardo Catani tesserato per il Tennis Club Cortona, in virtù di un previsto avanzamento in classifica alla categoria di 2.4 a fine anno.



Gli ultimi tre tornei disputati, a Bagnacavallo, Pesaro e Monteverchi, hanno ricalcato tutti quelli già disputati nel corso di questo 2018.

La partita dei sedicesimi di finale nel ricco Open del Tennis Club Villanova di Bagnacavallo in

mondiale n. 556), 6/3 7/5 è stato il risultato a favore di quest'ultimo dopo due ore esatte di gioco intenso ed equilibrato. Licciardi solo nell'Ottobre scorso aveva sconfitto Marco Cecchinato, in quel periodo n. 107 del mondo, il giocatore che quest'anno ha raggiunto le semifinali al Roland Garros, in un incontro del Campionato a squadre di Serie A che disputa con il vicino Tennis Club Sinalunga.

Nell'ultimo torneo disputato in quel di Monteverchi, sempre nei sedicesimi di finale disputava una gara contro il 2.4 Fantini Luca del Circolo laziale Colle degli Dei alla continua ricerca della necessaria fiducia, riusciva ad aggiudicarsi tre giochi nel primo set e un gioco nel secondo con molte palle break non concretizzate.

Eppure in tutto ciò non riusciamo a vedere con d'ombra, ma tutta luce. In questo momento Leonardo riesce ad esprimersi mentalmente mediamente a non più del 30% del suo potenziale e ciò naturalmente incide sull'identità di gioco, sulla tattica e nel giusto atteggiamento da tenere in campo. Se l'obiettivo a medio termine sarà la partecipazione a tornei di carattere internazionale dovrà colmare questa gap e dunque abituarsi ad essere propositivo ed aggressivo dalla prima all'ultima palla, senza perdere lucidità

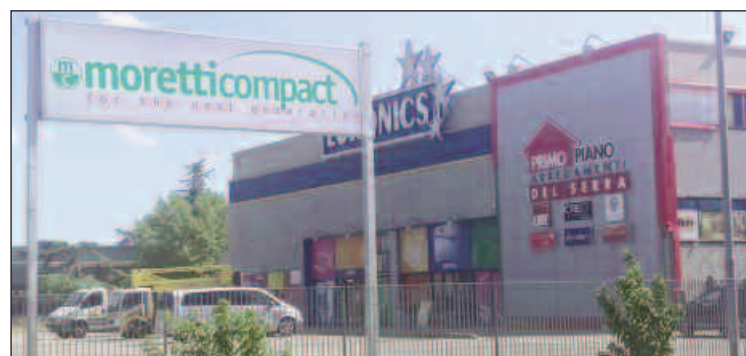


provincia di Ravenna contro il quotato 2.2 Daniele Capecchi del Tennis Club Firenze e terminata senza game all'attivo per Leonardo è da considerarsi un passaggio fisiologico obbligato per la completa maturazione del tennista cortonese.

Una sconfitta non è tale se ti permette di imparare e migliorare, viceversa rappresenta un limite tecnico e psico-fisico invalicabile. Consapevole di ciò già nel torneo successivo presso l'ospitale impianto del Circolo Tennis Pesaro ha dato una risposta importante riguardo al suo livello di gioco nella partita dei quarti di finale contro il 2.1 ventiquattrenne Pietro Licciardi (miglior classifica

e rimanendo costantemente dentro la partita con autorità senza adeguarsi al gioco dell'avversario. Tutti aspetti che un tennista professionista non può permettersi di non avere.

D'altronde trovare un equilibrio non è facile, ma diventa essenziale per non impazzire, come afferma l'ottima scrittrice Roberta Russo; l'equilibrio individuale non è una condizione permanente, ma nasce da una ricerca incessante che oscilla tra positività e negatività e si nutre del costante alternarsi di passioni, sentimenti, incontri e questo sarà certamente un traguardo importante da raggiungere con tenacia e perseveranza.



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
 • Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
 • Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
 • Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
 • Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
 • Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Joigna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggieri, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
 Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
 Lauree euro 40,00
 Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'ETRURIA Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
 Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
 Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 10 è in tipografia martedì 11 settembre 2018